

**DOC XV, n. 541**

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE AGGIUNTO

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Chiara BersaniCHIARA BERSANI
CORTE DEI CONTI
20.03.2026 07:48:42
GMT+01:00

Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA STAZIONE ZOOLOGICA “ANTON DOHRN” DI NAPOLI

2023

Determinazione del 19 febbraio 2026, n. 35



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
STAZIONE ZOOLOGICA "ANTON DOHRN"
DI NAPOLI

2023

Relatore: Consigliere Giampiero Maria Gallo

Ha collaborato

Per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 febbraio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 8 ottobre 1974 con il quale la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per il quale il controllo va esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della medesima legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio del suddetto ente, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giampiero Maria Gallo, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio del 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con bilancio per l'esercizio 2023 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

RELATORE

Giampiero Maria Gallo

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Chiara Bersani

firmato digitalmente

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. IL CONTESTO NORMATIVO	2
2. GLI ORGANI.....	5
2.1 Il regime dei compensi	8
2.2 Le spese sostenute nel 2023	9
3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI	12
4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE	22
5. IL PERSONALE	24
6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	30
6.1 L'attuazione del PNRR.....	35
7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	43
7.1 L'attuazione del d.lgs. n. 36 del 2023.....	43
7.2 L'attività negoziale nel 2023	46
8. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	50
9. L'ORDINAMENTO CONTABILE	52
9.1 Lo stato patrimoniale.....	54
9.2 Il conto economico	60
9.3 Il rendiconto finanziario.....	61
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	66

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi e per l'Oiv	11
Tabella 2 - Patrimonio immobiliare.....	21
Tabella 3 - Costi ordinari di gestione delle sedi - anno 2023	21
Tabella 4 - Società partecipate.....	23
Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo indeterminato	25
Tabella 6 - Personale non di ruolo 2023 (confronto con il 2022)	26
Tabella 7 - Spesa complessiva per il personale.....	28
Tabella 8 - Progetti PNRR al 30 giugno 2025	37
Tabella 9 - Attività negoziale 2023 (d.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del d.l. n. 76 del 2020 e successive modifiche)	47
Tabella 10 - Attività negoziale 2023 (d.lgs. n. 36 del 2023).....	48
Tabella 11 - Sintesi risultato di esercizio.....	54
Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attivo.....	55
Tabella 13 - Stato patrimoniale - Passivo.....	58
Tabella 14 - Risconti e ratei passivi.....	59
Tabella 15 - Conto economico	60
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (<i>cash flow</i>)	62
Tabella 17 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi)	63
Tabella 18 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Uscite (Pagamenti).....	65

INDICE DEI GRAFICI

Figura 1 - Organigramma vigente per tutto il 2023 (invariato dal 2021)	12
Figura 2 - Organigramma di dettaglio.....	16
Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata	17

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della menzionata legge, sulla gestione finanziaria della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli per l'esercizio 2023 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ente si configura come ente pubblico di ricerca dotato di autonomia statutaria e regolamentare, esercitata nel rispetto delle finalità istituzionali e secondo principi di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio finanziario 2022 questa Corte ha riferito al Parlamento con determinazione n. 155 del 12 novembre 2024, pubblicata in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, numero 329¹.

¹ Disponibile a <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1442014.pdf>.

1. IL CONTESTO NORMATIVO

La Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli (indicata, anche in atti ufficiali, con l’acronimo “SZN”), fondata nel 1872 dallo scienziato tedesco Anton Dohrn ed eretta in ente morale con regio decreto del 21 ottobre 1923, è stata dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 20 novembre 1982, n. 886.

La SZN è ente nazionale di ricerca, ai sensi dell’art. 8, c. 2, della legge 9 maggio 1989, n. 168, giusta individuazione di cui al d.p.r. 5 agosto 1991, ed è sottoposta dal 2020 alla vigilanza del Ministero dell’università e della ricerca (Mur).

All’ente è stata riconosciuta autonomia statutaria e regolamentare, ai sensi dell’art. 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, recante la prima normativa di riordino del settore degli enti pubblici di ricerca vigilati dall’allora Miur (Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca), i cui contenuti sono stati innovati poi - con più esteso ambito applicativo soggettivo - dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, come ampiamente riferito nei referti precedenti, cui si rinvia.

La Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli è Istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, come indicato nello statuto approvato dal Cda con delibera del 19 maggio 2017, n. 2, e dal Miur con nota del 18 settembre 2017.

Le finalità dell’ente possono individuarsi, in sintesi, nella ricerca scientifica di base e applicata nel campo della biologia, con particolare riguardo alle biotecnologie marine. Nello specifico, tale ricerca, largamente interdisciplinare, concerne i campi della evoluzione molecolare (neurobiologia, oceanografia biologica, botanica marina, eco-fisiologia), nonché la dinamica e le interazioni negli ecosistemi marini, sia del Mediterraneo sia di aree extra mediterranee; le ricerche sono finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e della loro applicazione alla tutela dell’ambiente e al miglioramento della qualità della vita. L’ente provvede, altresì, alla diffusione dei risultati della ricerca, promuove la cooperazione scientifica, sia in campo nazionale che internazionale, e svolge attività di consulenza e di collaborazione con le regioni e le amministrazioni locali, al fine di sostenere, attraverso iniziative di ricerca congiunte, lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio.

In attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione Zoologica ha subito una profonda trasformazione attraverso la modifica dello statuto e l’adozione di un nuovo regolamento di

organizzazione e funzionamento (Rof).

Tale novella statutaria, come già riferito nei precedenti referti, fu introdotta per ottemperare alla sentenza n. 7262 del 2018 con cui il Tar Campania aveva annullato gli articoli 8, 9 e 12 dello statuto previgente (approvato il 19 maggio 2017) in quanto non assicuravano l'elezione di almeno un membro del Cda e del Consiglio scientifico scelto tra i ricercatori e tecnologi interni all'ente; sennonché anche il nuovo statuto (approvato il 14 giugno 2019) è stato *in parte* dichiarato nullo con successiva sentenza del medesimo Tar Campania (n. 6262 del 2020) per elusione del giudicato²; quindi, l'ente, con deliberazione del Cda n. 31 del 15 marzo 2022, ha modificato nuovamente lo statuto e il Rof onde assicurare l'effettivo adeguamento alla decisione giudiziale, frattanto divenuta definitiva a seguito della pronuncia con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello dell'ente stesso.

Per effetto di tali vicende, nel corso del 2021 e sino al 12 luglio 2022, è rimasto in carica nel Cda il componente eletto dalla comunità scientifica di riferimento secondo le previgenti disposizioni statutarie, nominato con decreto ministeriale n. 1134 del 19 dicembre 2019. Con decreto del Mur n. 914 del 13 luglio 2022, è stato nominato il nuovo componente all'esito dello svolgimento dell'elezione secondo la nuova procedura, che resterà in carica per un intero quadriennio.

Come detto, anche il Rof è stato adeguato con deliberazione del Cda n. 34 del 15 marzo 2022 al fine di ottemperare alle definitive statuizioni giudiziali ed è stato approvato dal Mur, unitamente allo statuto, il 16 maggio 2022³.

La Stazione Zoologica ha rinnovato anche il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza con delibera del Cda del 25 settembre 2018, n. 8, con approvazione del Miur in data 30

² Come diffusamente evidenziato nei precedenti referti, lo statuto impugnato è stato ritenuto elusivo del principio poiché, pur riconoscendo la rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi interni all'ente in seno al Cda e al Consiglio scientifico, subordinava le candidature dei ricercatori interni al filtro di un comitato di selezione. La modifica statutaria deliberata nelle sedute del Cda del 3 aprile 2019 e del 14 giugno 2019 per ottemperare alla citata sentenza del Tar n. 7262 del 2018 prevedeva, infatti, che alla carica di consigliere potessero accedere *“ricercatori e tecnologi dell'Ente, prioritariamente di I livello, in servizio alla data di indizione della consultazione elettorale, e in possesso di comprovate competenze ed esperienze gestionali e professionali di alto livello, riconosciute anche a livello internazionale, previa selezione effettuata da un apposito Comitato di Selezione composto da cinque personalità, esterne all'Ente, di chiara fama e competenza nell'ambito della mission dell'Ente”*. Il comitato di selezione, nominato dal Cda, individuava una rosa di massimo tre candidati idonei, tra i quali effettuare la scelta del consigliere, mediante una procedura elettorale trasparente; in assenza di candidati interni o candidati idonei, era previsto che la selezione fosse riaperta estendendola, con gli stessi criteri, alle candidature ricevute dalla comunità scientifica di riferimento nel suo complesso. Tale procedura, ritenuta elusiva del giudicato, è stata espunta e le elezioni del rappresentante dei ricercatori è disciplinata, ora, dal novellato art. 9 del Rof.

³ Il Rof era stato adottato con deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015 ed approvato in via definitiva dal Miur il 23 marzo del 2016; è stato sostituito da quello adottato con deliberazione del Cda del 12 dicembre 2017, n. 8, e in via definitiva con la riferita delibera del 23 luglio 2019, n. 6 prima della suddetta modifica.

novembre 2018. Per effetto delle modifiche successivamente introdotte all'art. 3 (deliberazione del 16 febbraio 2021, n. 3), sono stati ampliati i poteri dei direttori di dipartimento in ordine alla gestione delle spese per i contratti passivi.

Con riferimento all'esercizio in esame si segnalano i seguenti provvedimenti, in attuazione degli interventi normativi sopravvenuti:

- in attuazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di recepimento della direttiva Ue del 23 ottobre 2019, n. 1937, l'ente ha emanato, con la delibera del Cda n. 132 del 1° agosto 2023, il documento *Procedura per la Segnalazione di Illeciti - Whistleblowing* e, all'indirizzo web <https://szn.whistleblowing.it/>, ha predisposto una piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti in ottemperanza alla norma;
- in attuazione del d.lgs. 1° aprile 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici"), l'ente ha emanato una determina del Direttore generale (n. 540 del 29 giugno 2023) avente ad oggetto "Approvazione procedure operative in materia di affidamento diretto dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore ad euro 40.000" che è entrata in vigore il 1° luglio 2023;
- in attuazione del d.p.r. 13 giugno 2023, n. 81 ("Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»"), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct), a seguito di una procedura di consultazione degli *stakeholder* ha provveduto, in data 31 maggio 2024 a trasmettere al Cda il nuovo codice di comportamento dei dipendenti della SZN, che però non è ancora stato formalmente approvato;
- riguardo al d.p.r. 29 giugno 2023, n. 82 ("Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi"), l'ente riferisce che ha provveduto ad adeguarsi alle disposizioni previste dal decreto e, compatibilmente con le risorse disponibili, avvierà lo svolgimento delle prove scritte in modalità digitale.

2. GLI ORGANI

Lo statuto della Stazione Zoologica prevede i seguenti organi di governo e indirizzo: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti. Essi durano in carica quattro anni e i rispettivi componenti possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica e con profonda conoscenza del sistema della ricerca. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente, convoca e presiede il Cda, sovrintende alle attività scientifiche, culturali e amministrative, svolge gli altri compiti previsti dalla legge e dai regolamenti.

Il Presidente nominato con d.m. n. 1012 del 5 agosto 2022 ha rassegnato le sue dimissioni con nota del 27 ottobre 2023⁴ e con d.m. del 26 gennaio 2024, n. 227 è stato nominato il Presidente attualmente in carica.

Del Cda fanno parte oltre al Presidente, un componente designato dal Ministro vigilante ed uno scelto dal personale interno, da quello associato e dalla restante comunità scientifica⁵ secondo le modalità indicate nell'art. 9 del Rof (e dall'allegato 2 del medesimo regolamento) cui rinvia l'attuale statuto (art. 8, c. 4). Anche i due componenti devono essere scelti tra personalità di alta qualificazione nel campo della ricerca tecnico-scientifica, di comprovata esperienza gestionale, riconosciuta anche a livello internazionale, di enti ed istituzioni pubbliche o private di ricerca, nominati con decreto del Mur. Nell'esercizio in esame, i componenti del Cda sono il membro designato dal Mur (nominato con d.m. n. 935 del 28 dicembre 2020, in carica dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2024, a cui è subentrato nel 2025, il componente nominato con decreto ministeriale n. 2759 del 31 marzo 2025 per la durata di un quadriennio) e il membro eletto dalla comunità scientifica di riferimento dell'ente, nominato per un quadriennio a far data dal 13 luglio 2022 con d.m. n. 914 di uguale data⁶.

⁴ Nel periodo di vacanza dell'organo, le funzioni sono state svolte dal consigliere anziano del Cda.

⁵ Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, afferiscono alla comunità scientifica di riferimento i ricercatori ed i tecnologi esterni all'ente appartenenti agli enti pubblici di ricerca, i docenti ed i ricercatori delle università e i soggetti di equivalente livello professionale operanti in organismi di ricerca pubblici o privati in campi di ricerca coerenti con la missione scientifica dell'ente. La partecipazione alla comunità scientifica di riferimento, le cui modalità di costituzione sono definite nel regolamento di organizzazione e funzionamento, avviene solo previa richiesta da parte degli interessati ed è condizionata alla valutazione da parte del Consiglio scientifico dell'ente.

⁶ Al riguardo, il Ministero con nota prot. n. 4442 del 16 maggio 2025 ha precisato che la nomina del componente afferisce ad un nuovo mandato rispetto a quello del predecessore dimissionario, e che pertanto non si applica la lettera dell'art. 8, c. 3 (che recita "Qualora un consigliere sia nominato in sostituzione di un altro consigliere, egli terminerà il proprio mandato insieme agli altri consiglieri già in carica e potrà essere rinominato solo una volta"), confermando la scadenza del mandato per tale componente al 13 luglio 2026.

Compiti e funzioni dell'organo sono indicati nello statuto e di essi si è trattato nei precedenti referti di questa Corte, ai quali si fa rinvio, data l'assenza di mutamenti successivi.

Il Consiglio scientifico esercita funzioni consultive, esprimendo pareri tecnico-scientifici, in via preventiva sui programmi e sull'attività di ricerca svolta dal personale proprio dell'ente e dal personale ad esso afferente. Il Consiglio è formato da sette componenti, scienziati italiani e stranieri con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nei campi della biologia e/o della ecologia⁷, ed in generale nell'ambito delle tematiche di ricerca dell'ente. Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dal Cda con deliberazione n. 7 nella seduta del 15 marzo 2023. Il Consiglio scientifico in carica nell'esercizio in esame è quello risultante, in gran parte, dalle nomine effettuate con delibera del Cda dell'11 dicembre 2019, n. 5 (per quanto concerne i tre membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'ente), con le delibere del Cda del 30 gennaio 2020, n. 4, e del 16 febbraio 2021, n. 16 (i due membri individuati dal Presidente *ex art. 9, c. 2, lett. c*, dello statuto) e con le delibere del Cda del 12 marzo 2020, n. 30 e del 31 luglio 2020, n. 100 (i due componenti designati dall'Accademia dei Lincei *ex art. 9, c. 2, lett. b*, dello statuto). Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'ente e svolge i compiti previsti dall'art. 2403 del codice civile. L'organo è composto da un rappresentante del Ministero vigilante con funzioni di Presidente e da due membri, designati dal Cda, aventi particolare esperienza nell'amministrazione e nella contabilità degli enti di ricerca.

Il Collegio in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con decreto ministeriale del 17 dicembre 2020, n. 893 con decorrenza dal 1° gennaio 2021 ed è rimasto in carica fino al 31 dicembre 2024. Con decreto ministeriale Mur n. 2170 del 5 febbraio 2025 è stato nominato il nuovo Collegio per una durata di quattro anni.

Presso l'ente è istituito l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), composto da tre membri, nominati dal Cda, su proposta del Presidente. L'organismo dura in carica un triennio ed è rinnovabile una sola volta. L'Oiv in carica all'inizio dell'esercizio 2023 è stato nominato con delibera del Cda n. 147 del 10 novembre 2022. Motivando in ragione della complessità dei

⁷ In particolare, lo statuto dell'ente, a seguito delle modifiche intervenute per ottemperare alla sentenza del Tar Campania n. 7262 del 2018, prevede (art. 9) che i membri del Consiglio scientifico siano così individuati:

- i) tre membri eletti dai ricercatori e tecnologi dell'ente, di cui almeno due che lavorano in enti stranieri e uno appartenente al personale dei ricercatori e tecnologi in servizio nell'ente alla data di indizione della consultazione elettorale;
- ii) due membri indicati dall'Accademia dei Lincei in consultazione con il Cda;
- iii) due membri individuati dal Presidente della Stazione Zoologica, sentito il Consiglio dei dipartimenti e l'Accademia dei Lincei.

compiti ad esso affidati dalla normativa, con delibera del Cda n. 87/2023 del 28 giugno 2023 si è proceduto alla rideterminazione del compenso annuo lordo (dai precedenti euro 2.666 per membro) per ciascun componente dell'Oiv (euro 5.000) maggiorato del 20 per cento per il suo Presidente (euro 6.000).

L'Oiv ha effettuato, per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla delibera Anac n. 203/2023, le opportune verifiche di monitoraggio pubblicando i contenuti sul sito *internet* dell'ente.

In data 23 agosto 2024, l'Oiv ha approvato il Documento di validazione della Relazione sulla *performance* 2023.

La Stazione Zoologica, sin dall'entrata in vigore della l. 6 novembre 2012, n. 190 e del Piano nazionale anticorruzione, ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza *ex art. 1, c. 7, l. n. 190 del 2012*.

La SZN ha adottato, nel corso degli anni, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpct) che, a partire dall'annualità di riferimento, è incluso nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) edizione 2022-2024, alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Con delibera n. 18 del 21 marzo 2024 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2024-2026.

La relazione annuale del Rpct per il 2023 è stata pubblicata il 15 gennaio 2024, trasmessa al Cda e pubblicata nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito *internet* dell'ente. La sintesi di tale relazione⁸ riportata all'interno del Piao (edizione 2024-2026⁹, a pag. 115) non segnala alcun evento rilevante al riguardo, anche relativo alle procedure previste dal già citato d.lgs. n. 24 del 2023.

Ai sensi del nuovo statuto e del nuovo regolamento di organizzazione e di funzionamento, il governo della SZN è supportato dal Consiglio dei dipartimenti, che svolge funzione propositiva per le scelte del Cda e contribuisce alla programmazione dell'ente. Lo statuto disciplina, inoltre, i compiti del Direttore generale.

⁸ Disponibile sul sito *internet* dell'ente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" al link <https://szn.portaleamministrazionetrasparente.it/archiviofile/szn/Altri%20Contenuti/Anticorruzione/Relazione%20RPCT%202023-2.pdf>.

⁹ Approvato con delibera del Cda n. 18 del 21 marzo 2024, repertorio n. 19/2024 del 25 marzo 2024.

2.1 Il regime dei compensi

A seguito dell'emanazione del d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143¹⁰, ed in ossequio specifico all'art. 4, c. 7, l'ente, sulla base di un posizionamento nella classe dimensionale II (come risultato del calcolo degli indici economici di cui alla tab. A del citato d.p.c.m.), aveva sottoposto all'assenso dell'Amministrazione vigilante una rideterminazione dei compensi (e dei gettoni di presenza) sia del Presidente che dei componenti del Cda e del Collegio dei revisori, con una prima delibera, la n. 4 del 30 gennaio 2023¹¹: ad essa il Mur aveva dato riscontro (prot. n. 2162 del 18 aprile 2023), con un'approvazione limitata al solo compenso spettante al Presidente nella misura di euro 44.000. Nella stessa nota, il Ministero si esprimeva in senso negativo per la rideterminazione dei compensi per gli altri organi, in quanto essa *“non appare al momento in linea con il quadro normativo previsto, trattandosi di mandati ampiamente in corso e non essendo nel frattempo intervenute modifiche sostanziali all'assetto organizzativo dell'Ente”* secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 1, lett. m) del citato d.p.c.m. n. 143 del 2022.

La successiva delibera del Cda n. 105 del 4 luglio 2023 rivedeva al ribasso la proposta di rideterminazione dei compensi e dei gettoni di presenza per i vari organi (tranne il Presidente); ad essa, tuttavia, l'ente riferisce che il Mur non ha tuttora dato riscontro. Il regime applicato ai membri del Collegio dei revisori e del Cda nell'esercizio in esame e in quelli successivi, rimane, pertanto, quello previsto dalla delibera del Cda n. 13 del 25 marzo 1997 per i primi, vale a dire un'indennità di carica annua (lorda) di euro 5.164,57 per il Presidente del Collegio e di euro 3.873,43 per i componenti, con un gettone di presenza per ogni seduta del Cda di euro 51,65. Per i membri del Cda, invece, la fonte di riferimento vigente è la delibera del Presidente n. 1221 del 3 dicembre 1998, che attribuisce loro un'indennità di carica (lorda) di euro 1.239,48 e un gettone di presenza per singola seduta di euro 34,09.

Nel caso dei compensi al Presidente è intervenuta una nuova nomina (avvenuta il 26 gennaio

¹⁰ Recante *“Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici”*, pubblicato in G.U. il 22 settembre 2022 ed entrato in vigore il 7 ottobre 2022.

¹¹ Al riguardo, va ricordata anche la circostanza, riportata nel precedente referto, che il provvedimento n. 367 del 12 settembre 2022 (adottato antecedentemente all'entrata in vigore del richiamato d.p.c.m.) contenente la determinazione dell'indennità di carica spettante al nuovo Presidente dell'ente (con decorrenza dalla data di nomina, 5 agosto 2022) era stata annullata a fine esercizio 2022 dal Direttore generale facente funzioni (determinazione n. 646 del 30 dicembre 2022), dopo i rilievi mossi dal Collegio dei revisori e dal Magistrato delegato al controllo.

2024 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente in carica a fine ottobre 2023¹²): conseguentemente, l'ente ha proceduto a formulare una proposta di compenso (in misura pari ad euro 120.000 lordi, giusta delibera n. 42 del 30 aprile 2024), basata su due criteri: l'incremento della classe dimensionale dell'ente dalla II alla III, in base ai coefficienti economici patrimoniali¹³ e la dichiarata esclusività del rapporto del nuovo Presidente con la SZN (cfr. tab. D indicatori di complessità organizzativa e gestionale del d.p.c.m.). Su tale proposta sono intervenuti i rilievi formulati dal Collegio dei revisori¹⁴ - in particolare sulla correttezza del passaggio alla superiore classe dimensionale - che ha espresso riserve sui crediti iscritti nello stato patrimoniale e sull'insufficienza del fondo svalutazione crediti. Tali perplessità sono state condivise dal Ministero vigilante, che, nella sua nota n. 10495 del 28 maggio 2024 non ha approvato la proposta, invitando l'ente a effettuare un'adeguata stima del fondo sia in termini di reale consistenza che di effettivo realizzo dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Attesa la mancata approvazione da parte del Ministero delle rideterminazioni proposte dal Cda, i compensi applicati continuano ad essere determinati nella cifra di euro 44.000 lordi su base annua anche per il nuovo Presidente¹⁵.

2.2 Le spese sostenute nel 2023

Per l'esercizio 2023, dall'esame comparativo delle spese sostenute per il funzionamento degli organi istituzionali (Tabella 1 sottostante) emerge una riduzione dell'onere complessivo, che passa da euro 166.738,99 nel 2022 a euro 93.098,51 nel 2023, con una diminuzione pari a euro

¹² L'ente vanta un credito nei confronti dello stesso quantificato con delibera del Cda n. 105/2023 del 4 luglio 2023 e pari a 5.447,58 euro, ammontare relativo a somme percepite e non dovute, oggetto di rilievo da parte del Collegio dei revisori; per accordo tra le parti, l'importo è stato rateizzato in 35 rate a partire da giugno 2024. L'ente riferisce che i pagamenti dell'ex Presidente sono regolari.

¹³ L'aumento del coefficiente dimensionale da 4,5 a 5 è dettagliato nella relazione tecnico-amministrativa del Direttore generale dell'ente (nota n. 1031 del 12 febbraio 2024).

¹⁴ L'organo di revisione, con verbale n. 54 del 18 marzo 2024, pur affermando la coerenza con la normativa vigente della procedura adottata dall'ente per definire la classe dimensionale, ha rilevato che il passaggio di classe, rispetto alla precedente valutazione, è dovuto all'indice dell'attivo patrimoniale nel triennio 2020-2022 (che sale a euro 106.439.908,93); al riguardo, la metodologia di calcolo si basa in larga parte sul valore dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, *"valore che non risulta ancora oggetto di adeguata stima da parte dell'Ente sia in termini di reale consistenza che di effettivo realizzo dei medesimi"*, un punto, questo che era stato già sollevato dal medesimo Collegio nella relazione al bilancio d'esercizio 2022 (allegata al verbale n. 46 del 9 ottobre 2023).

¹⁵ Sul tema di come la partecipazione del Presidente ad un progetto ERC possa incidere sulla esclusività del rapporto sono poi sorti dei dubbi in seno al Cda (verbale n. 4 del 2025 punto 10 della seduta del 28 luglio 2025), che non sono stati tuttora chiariti per mancanza di informazione sulla percentuale di partecipazione. Da ultimo, a decorrere dalla data del suo collocamento in quiescenza il 1° ottobre 2025, l'incarico del Presidente è svolto a titolo gratuito, in conformità a quanto previsto dall'art. 5, comma 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 (DDG n. 598 del 15 settembre 2025).

73.640,48 (-44,17 per cento).

Tale andamento risulta principalmente influenzato dalla contrazione della voce relativa all'indennità del Presidente, che registra una riduzione di euro 64.704,45 (-63,84 per cento), nonché dal contestuale calo dei rimborsi al Presidente (-79,30 per cento). La dinamica appare riconducibile alla ridefinizione del trattamento economico connesso alla funzione di vertice e alle modifiche intervenute nel rapporto nel corso del periodo considerato (segnatamente le dimissioni del Presidente), come già illustrato nei paragrafi precedenti.

Si rileva, altresì, una moderata diminuzione delle spese relative al Collegio dei revisori dei conti, sia in termini di compensi (-14,45 per cento) sia, in misura più accentuata, con riferimento ai rimborsi (-60,24 per cento), circostanza da ricondurre ad un diverso assetto organizzativo (partecipazione alle riunioni del Cda da remoto).

Non risultano riunioni del Consiglio scientifico durante il 2023.

A fronte della stabilità delle voci riferite ai compensi per organi collegiali, di segno opposto appare l'andamento dei compensi riconosciuti all'Oiv, che mostrano un incremento significativo (+562,14 per cento), accompagnato da un analogo aumento dei correlati oneri contributivi. Tale variazione, pur rivestendo quantitativamente un'importanza marginale nel quadro complessivo della spesa, è da ricollegare alla già citata rideterminazione dei compensi deliberata a partire dall'esercizio in esame. Infine, la voce aggregata relativa ai contributi previdenziali obbligatori presenta, nel complesso, un andamento sostanzialmente stabile (-1,52 per cento), evidenziando come la rimodulazione delle singole componenti retributive non si traduca in un'alterazione significativa del carico contributivo complessivo.

Nel complesso, l'andamento delle spese per organi istituzionali evidenzia una tendenza alla riduzione degli oneri riconducibili alle funzioni di vertice, parzialmente compensata dall'incremento delle spese connesse agli organismi di valutazione, in un quadro la cui evoluzione andrà comunque verificata nei prossimi esercizi anche in relazione al cambio al vertice dell'ente avvenuto nel corso del 2024.

Tabella 1 - Spesa per gli organi e per l'Oiv

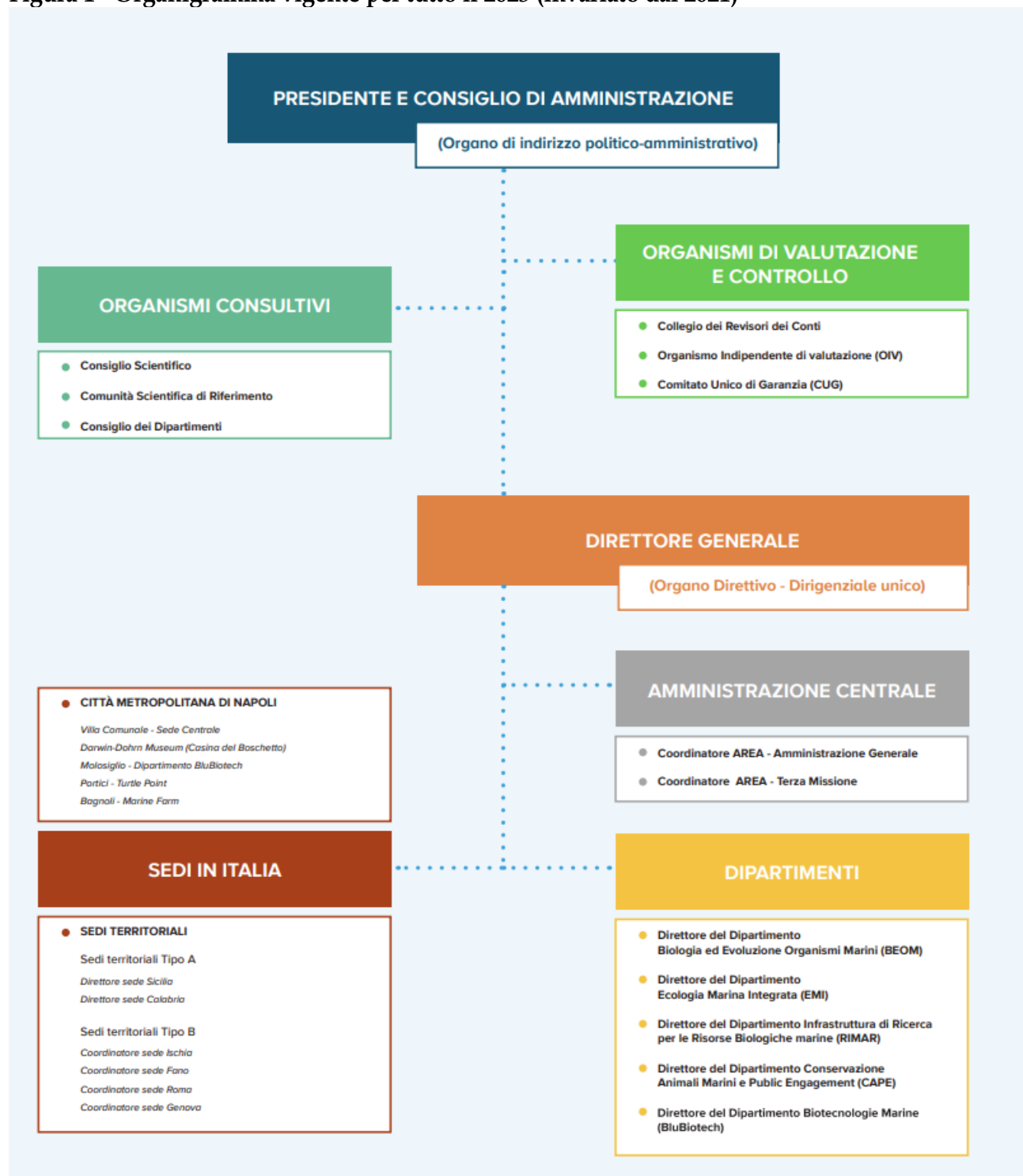
Tipologia di spesa	2022	2023	Differenza in valore	Variazione percentuale 2022-2023
Indennità Presidente	101.371	36.667	-64.704	-63,8
Rimborsi Presidente	9.156	1.895	-7.261	-79,3
Compensi per Collegio dei revisori dei conti	18.190	15.562	-2.628	-14,5
Rimborsi per Collegio dei revisori dei conti	15.286	6.077	-9.209	-60,2
Compensi per organi collegiali	3.502	3.502	0	0
Rimborsi ai componenti del Consiglio scientifico	1.176	0	-1.176	100
Compensi per altri incarichi istituzionali dell'amministrazione (Oiv)	2.748	18.192	15.444	562,1
Contributi previdenziali obbligatori	18.486	18.205	-281	-1,5
IRAP su compensi organi istituzionali	11.172	5.821	-5.351	-47,9
Totale	181.087	105.921	-75.166	-41,5

Fonte: bilancio 2023 dell'ente

3. L'ORGANIZZAZIONE E LE SEDI

L'organizzazione dell'ente è stata definita con deliberazione n. 191 del 19 ottobre 2021 ed è tuttora vigente con una rappresentazione schematica riportata nella Figura 1.

Figura 1 - Organigramma vigente per tutto il 2023 (invariato dal 2021)



Fonte: Stazione Zoologica "Anton Dohrn"

La struttura organizzativa dell'ente riflette un modello articolato e multilivello, finalizzato a garantire il coordinamento tra le funzioni di indirizzo strategico, le attività di ricerca e le esigenze amministrativo-gestionali connesse alla complessità delle sue sedi e dei suoi programmi scientifici.

Sotto il profilo generale, la SZN risulta organizzata in tre macro-ambiti funzionali: l'Amministrazione centrale, i Dipartimenti scientifici e le sedi territoriali, distribuite in varie aree del territorio nazionale. Tale assetto è finalizzato a coniugare la centralizzazione delle funzioni di *governance* e supporto con una capillare presenza operativa a livello territoriale, coerente con la missione di ricerca e con le strategie di sviluppo dell'ente.

L'Amministrazione centrale ha sede presso il plesso storico della Villa Comunale di Napoli e rappresenta il fulcro organizzativo dell'ente sotto il profilo gestionale e amministrativo. Essa opera in raccordo con gli organi di governo - Presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio scientifico e Collegio dei revisori dei conti - nonché con il Direttore generale, cui sono attribuite le funzioni di direzione e coordinamento della struttura gestionale in attuazione degli indirizzi strategici definiti dalla *governance*.

Dal punto di vista funzionale, l'Amministrazione centrale è articolata in due Aree principali: l'Area amministrazione generale e l'Area terza missione. Tali Aree costituiscono i poli organizzativi attraverso cui si sviluppano le attività di supporto alle funzioni istituzionali dell'ente, inclusi i processi amministrativo-contabili, la gestione delle risorse umane, la programmazione economico-finanziaria per la prima e, per la seconda, la comunicazione istituzionale, la formazione, il trasferimento tecnologico e le attività di divulgazione e *public engagement* verso il pubblico esterno (attraverso, in particolare, la Sezione strutture aperte al pubblico).

All'interno di ciascuna Area si innestano due livelli di coordinamento: i Servizi e gli Uffici/Strutture tecniche. I Servizi svolgono una funzione intermedia di raccordo e supervisione delle attività operative, garantendo l'unitarietà dell'azione amministrativa e la coerenza con gli obiettivi strategici dell'ente; gli Uffici e le Strutture tecniche rappresentano invece il livello esecutivo, preposto alla gestione quotidiana dei procedimenti amministrativi e delle attività di supporto alle strutture scientifiche.

Questa configurazione è finalizzata alla distinzione tra funzioni di indirizzo politico-strategico, funzioni di gestione e funzioni operative, in linea con i principi delineati dal già citato

regolamento di organizzazione e funzionamento della SZN, che distingue chiaramente le responsabilità di valutazione e controllo da quelle di indirizzo strategico.

L'Amministrazione centrale opera in costante raccordo con la struttura scientifica dell'ente, articolata in cinque Dipartimenti di ricerca, che costituiscono il cuore dell'attività di ricerca dell'ente stesso. I Dipartimenti - Biologia ed Evoluzione degli Organismi Marini (BEOM), Ecologia Marina Integrata (EMI; *Integrative Marine Ecology* - IME), Biotecnologie Marine ecosostenibili (BLUBIO), Conservazione Animali Marini e *Public Engagement* (CAPE) e Infrastrutture di Ricerca per le Risorse Biologiche Marine (RIMAR; *Infrastructures for Marine Biological Research* - IMAR) - sono orientati prevalentemente alla ricerca scientifica di base e applicata, al rafforzamento della competitività internazionale e al sostegno delle infrastrutture di ricerca strategiche dell'ente.

Il coordinamento tra Amministrazione centrale e Dipartimenti si realizza attraverso meccanismi sia verticali, con il coinvolgimento della Direzione Generale e dei responsabili di struttura, sia orizzontali, attraverso interazioni funzionali tra le Aree amministrative e le strutture scientifiche, in un'ottica di integrazione tra *governance*, gestione e programmazione scientifica, coerente con il Documento Decennale di Visione Strategica (DVS) e il Piano Triennale di Attività (PTA).

Accanto alla sede centrale di Napoli, la SZN ha sviluppato una rete di sedi territoriali dislocate in differenti aree del Paese, al fine di rafforzare la presenza scientifica e operativa sul territorio e favorire lo svolgimento di attività di ricerca in contesti ecologicamente rilevanti.

L'articolazione territoriale distingue le sedi territoriali in "Tipo A" e "Tipo B", in ragione della loro funzione, del grado di integrazione nel piano di sviluppo dell'ente e del livello di strutturazione infrastrutturale.

Le sedi di Tipo A sono caratterizzate da una valenza strutturale e strategica elevata e risultano pienamente integrate nei programmi di sviluppo a medio-lungo termine della SZN. Esse sono concepite come poli scientifici stabili, dotati di infrastrutture significative e destinati a ospitare attività di ricerca avanzata su scala nazionale e internazionale. Loro peculiarità è di permettere la ricerca interdisciplinare di interesse di due o più dipartimenti; ad esse possono infatti afferire tutti i ricercatori e tecnologi interessati, indipendentemente dal dipartimento di affiliazione. In queste sedi i ricercatori hanno accesso a strumentazioni, infrastrutture o ambienti di particolare interesse scientifico, ampliando le opportunità di ricerca, le potenzialità

scientifiche, le competenze ed i servizi. Esse godono di parziale autonomia amministrativa e gestionale, nei limiti definiti dai regolamenti, e operano come strutture flessibili orientate alla progettualità trasversale.

In questa categoria rientrano la sede SZN Sicilia, articolata tra Messina, Milazzo e Palermo, e la sede SZN Calabria - Calabria Marine Centre (CMC) di Amendolara, realizzata grazie a finanziamenti FSC e inserita nel Programma Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca, con l'obiettivo di costituire un polo di eccellenza europeo per la ricerca marina

Le sedi di Tipo B presentano, invece, una configurazione maggiormente flessibile e una funzione prevalentemente progettuale, sperimentale o di presidio strategico ma senza autonomia amministrativa. Esse sono orientate allo sviluppo di specifiche attività di ricerca, al rafforzamento di collaborazioni interistituzionali o al potenziamento della rete relazionale dell'ente. In tale ambito rientrano, tra le altre, la sede di Ischia (Villa Dohrn), il *Fano Marine Center*, il *Genova Marine Centre* e la sede istituzionale di Roma, quest'ultima ritenuta funzionale al rafforzamento del dialogo istituzionale per la prossimità a Ministeri, Università e centri decisionali nazionali.

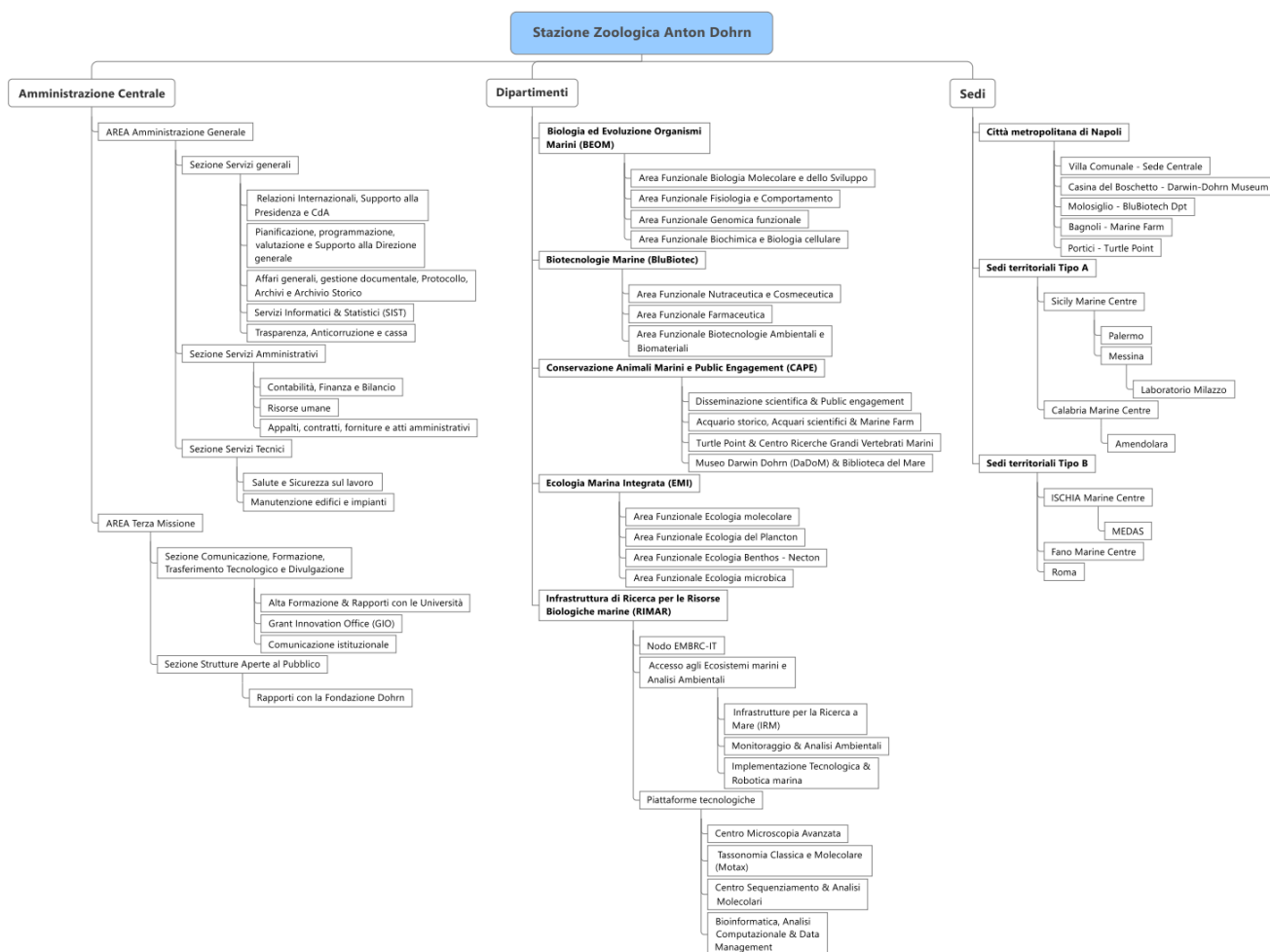
Per ogni sede territoriale di Tipo A viene nominato un Direttore, mentre per le sedi di Tipo B viene nominato un Coordinatore. Essi sono individuati (da parte del Cda, previa valutazione del Consiglio scientifico, sentito il Consiglio dei dipartimenti e il Direttore generale) tra i ricercatori e tecnologi, di norma afferenti alla sede.

Nel complesso, la differenziazione tra sedi di Tipo A e di Tipo B risponde all'esigenza di modulare la presenza territoriale della SZN secondo logiche di specializzazione, sostenibilità e coerenza con le strategie di sviluppo dell'ente, favorendo da un lato la stabilità e l'investimento infrastrutturale, dall'altro la flessibilità organizzativa e la capacità di adattamento a progetti e contesti scientifici emergenti.

Andando, dunque, in maggiore dettaglio, in ordine all'articolazione dei dipartimenti di ricerca, l'attuale struttura organizzativa (cfr. figura 2), con le relative articolazioni di secondo e terzo livello (figura 3), è stata aggiornata nel 2021 con la delibera del Cda n. 191 del 19 ottobre 2021 - che ha istituito la sede di Genova nonché le aree funzionali e *core facilities* all'interno del Dipartimento CAPE e le aree funzionali all'interno delle sedi di Sicilia e Calabria - e, più

recentemente, nel 2023 con la delibera del Cda n. 29 del 21 aprile 2023¹⁶.

Figura 2 - Organigramma di dettaglio



Fonte: Stazione Zoologica “Anton Dohrn”

Le unità organizzative dell’ente sono raggruppate in un unico centro di costo e di responsabilità denominato “Direzione Generale”.

¹⁶ Quest’ultima ha riguardato solo talune modifiche all’interno delle articolazioni di III livello: lo spostamento del “Servizio Cassa” dalla struttura “Contabilità e Bilancio” alla struttura “Planificazione, Programmazione, Valutazione”, e dell’ufficio “Supporto alla Direzione Generale” dalla “Planificazione, Programmazione, Valutazione” alla struttura “Affari Generali, Gestione documentale, Protocollo, Archivi”.

Il nuovo schema di struttura organizzativa della Stazione Zoologica “Anton Dohrn”, come da regolamento di organizzazione e funzionamento, è stato approvato con delibera del Cda n. 29 del 3 maggio 2023.

Figura 3 - Struttura organizzativa dettagliata

Governance	I Livello	II Livello	III Livello
AMMINISTRAZIONE CENTRALE	AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE	Sezione Servizi Generali	Relazioni internazionali, Supporto alla Presidenza e CdA
			Pianificazione, Programmazione, Valutazione e Servizio Cassa
			Affari Generali, Gestione documentale, Protocollo, Archivi e supporto alla Direzione Generale
			Sistemi Informatici e Statistici
			Trasparenza, anticorruzione
		Sezione Servizi Amministrativi	Contabilità, finanza, bilancio e adempimenti fiscali
			Risorse umane
		Sezione Servizi tecnici	Appalti, contratti e forniture
			Struttura Tecnica: Salute e sicurezza sul lavoro
	AREA TERZA MISSIONE	Sezione Comunicazione, Formazione, Trasferimento Tecnologico e Divulgazione	Struttura Tecnica: Manutenzione edifici e impianti
			Alta Formazione & Rapporti con le Università
		Sezione Strutture Aperte al Pubblico	Grant Innovation Office
			Comunicazione istituzionale
DIPARTIMENTI	BIOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI (BEOM)	Amministrazione BEOM	Rapporti con la Fondazione Dohrn
			Area Funzionale: Biologia Molecolare e dello Sviluppo
			Area Funzionale: Fisiologia e Comportamento
			Area Funzionale: Genomica funzionale
			Area Funzionale: Biochimica e Biologia cellulare
	BIOTECNOLOGIE MARINE ECO-SOSTENIBILI (BLUBIO)	Amministrazione BluBiotech	Area Funzionale: Nutraceutica & Cosmeceutica
			Area Funzionale: Farmaceutica
			Area Funzionale: Biotecnologie Ambientali e Biomateriali
	CONSERVAZIONE ANIMALI MARINI E PUBLIC ENGAGEMENT (CAPE)	Amministrazione CAPE	Disseminazione scientifica & Public engagement
			Core Facility: Acquario storico, Acquari scientifici & Marine Farm
			Core Facility: Turtle Point & Centro di Ricerche Grandi Vertebrati Marini
			Area Funzionale: Museo Darwin Dohrn (DaDoM) e Archivio Storico
			Area Funzionale: Biblioteca del Mare
	ECOLOGIA MARINA INTEGRATA (EMI)	Amministrazione EMI	Area Funzionale: Ecologia molecolare
			Area Funzionale: Ecologia del Plancton
			Area Funzionale: Ecologia Benthos - Necton
			Area Funzionale: Ecologia microbica
	INFRASTRUTTURE DI RICERCA PER LE RISORSE BIOLOGICHE MARINE (RIMAR)	Amministrazione RIMAR	Nodo EMBRC-IT
			Accesso ecosistemi marini e Analisi Ambientali
			Unità: Infrastrutture ricerca a mare
			Unità: Monitoraggio & Analisi Ambientali
			Unità: Implementazione tecnologica & Robotica Marina
			Unità: Centro sequenziamento & Analisi Molecolari
			Unità: Servizio Tassonomia
SEDI TERRITORIALI DI TIPO A	SICILIA	Palermo Marine Centre	Unità: Bioinformatica analisi computazionali & Data management
			Unità Centro Microscopia Avanzata
	CALABRIA	Calabria Marine Centre	Area Funzionale: Biodiversità e pesca
			Area Funzionale: Biologia ecologia e conservazione risorse ittiche
			Area Funzionale: ecologia microbica e biotecnologie marine
			Area Funzionale: Biodiversità e Biotecnologie
			Area Funzionale: Ecologia Trofica dei Sistemi Marini
			Area Funzionale: Monitoraggio ambienti costieri e profondi
SEDI TERRITORIALI DI TIPO B	ISCHIA	Ischia Marine Centre	
	ROMA	Centro interdipartimentale istituzionale	
	FANO	Fano Marine Centre	
	GENOVA	Genova Marine Centre	
SEDI TERRITORIALI	ALTRE SEDI		

Fonte: Stazione Zoologica “Anton Dohrn” - Bilancio 2023

La Stazione Zoologica ha stabilito la propria sede legale a Napoli presso l’edificio sito nella Villa Comunale, di proprietà del Comune e ceduta in comodato gratuito perenne.

Fanno parte del patrimonio immobiliare della Stazione Zoologica anche la Casina del Boschetto (Villa Comunale)¹⁷, dove ha sede il centro Darwin-Dohrn, originariamente dotato di un museo e della “Biblioteca del mare”, e la sede di Portici (*ex* macello borbonico), dedicata alle ricerche sulle tartarughe marine, concessa in comodato d’uso ventennale dal Comune, con contratto del 9 ottobre 2015.

Si è, altresì, già riferito che gli spazi della Casina del Boschetto sono stati interamente utilizzati per il progetto del Museo Darwin-Dohrn e che, di conseguenza, per la fruibilità al pubblico della Biblioteca del mare, sono stati acquisiti ulteriori spazi, attraverso la locazione della struttura di proprietà di Poste Italiane Spa, collocata all’interno della Villa Comunale, adiacente alla sede della SZN ove è ospitato l’Acquario storico, riaperto al pubblico l’8 giugno del 2021; la locazione dell’immobile, giusta mandato conferito al Direttore generale (deliberazione del 14 giugno 2021, n. 128), è stata conclusa per un canone annuo di euro 30.000 e durata dal 1° febbraio 2022 al 14 settembre 2036.

La Casina del Boschetto, detenuta in locazione dal 15 settembre 2016, si presentava con caratteristiche di forte degrado a causa del quale l’ente, con la sottoscrizione del protocollo d’intesa, ha affrontato l’impegno economico relativo alla rifunionalizzazione e manutenzione straordinaria della sede da parte della SZN che, riferisce, sarà compensato con l’esenzione del pagamento del canone di locazione annuo pari ad euro 115.276,92, fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo alla data di ultimazione dei lavori.

La struttura del Molosiglio funzionalizzata nel 2022 è sede del Dipartimento di “Biotecnologie Marine Ecosostenibili” (BLUEBIO). Il conseguente aumento di personale e la necessità di infrastrutture *ad hoc* hanno richiesto l’identificazione di una sede idonea che favorisca anche le attività di campionamento a mare. Molosiglio è anche la sede delle Unità Monitoraggio e analisi ambientali ed il *Diving Center* Molosiglio, del Dipartimento RIMAR.

¹⁷ In data 8 luglio 2015 la Stazione Zoologica di Napoli e il Comune di Napoli hanno sottoscritto un Protocollo di intesa avente come finalità la realizzazione del progetto “Biblioteca del mare” e del “Museo Darwin-Dohrn”, nonché una sezione dedicata ai bambini ed ai ragazzi, l’archivio storico, uno spazio espositivo ed uno versatile da utilizzare per mostre, convegni, congressi e percorsi di visita dedicati ad alunni, insegnanti e turisti. In attuazione di detto protocollo, l’immobile è stato concesso in locazione ventennale (iniziata il 15 settembre 2016 con termine al 14 settembre 2036) dal Comune di Napoli, previo accordo tra le parti (approvato con deliberazione del Cda n. 9 del 2 marzo 2016) e giusta contratto registrato il 10 ottobre 2016 in cui è pattuito che la Stazione si impegna a realizzare i lavori di recupero e rifunionalizzazione dell’immobile - complessivamente quantificati in euro 2.198.000, come da computo metrico (cfr. deliberazione del Cda n. 4 del 29 novembre 2016) - a scomputo del medesimo canone (di euro 9.606 mensili). Per detta rifunionalizzazione, l’ente riferisce nella relazione al bilancio 2020 di avere effettuato dal 2016 al 2020 lavori per l’importo di euro 1.867.583, pur non risultando ancora chiusa la contabilità. In effetti, al 31 dicembre 2021 risultano effettuati pagamenti per euro 1.858.176 (giusta disposizione del Coordinatore dell’Area Affari generali del 7 dicembre 2021, con cui si dispone che il canone di locazione si considera, pertanto, saldato al 15 gennaio 2022).

Sebbene il contratto di locazione dell'immobile sia stato sottoscritto nel 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, successivamente le parti, con verbale di consegna del 23 dicembre 2021, concordavano la conclusione dei lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento impianti, posti a carico della SZN quale parte locataria, entro il 31 gennaio 2022; la locazione decorre, pertanto, da quest'ultima data, per la durata novennale, rinnovabile, con diritto di prelazione a favore dell'ente in caso di alienazione, e prevede un canone annuo di euro 226.950 oltre Iva.

In proposito, pur riconoscendo che la distribuzione di sedi territoriali a vocazione prevalente nel Mezzogiorno è necessaria allo sviluppo delle ricerche (poiché consente il confronto tra diversi ambienti marini atto ad aumentare il peso e il valore delle scoperte scientifiche) e che ciò corrisponde alla missione storica dell'ente (sin dalla visione del suo fondatore Anton Dohrn, volta a creare una rete di "stazioni marine" in diverse aree geografiche), e pur dovendosi riconoscere che lo sviluppo di sedi nel Mezzogiorno d'Italia e in Sicilia rappresenta, per l'ente, un elemento essenziale per l'attuazione del Piano nazionale della ricerca 2015-2025 e per il potenziamento dell'attrattività di fondi europei nell'ambito delle Regioni obiettivo, deve tenersi fermo l'invito, già espresso nei precedenti referti, a un'attenta valutazione di tali iniziative e di quelle più recentemente avviate, in ordine ai costi, diretti e indiretti, che ne derivano, alla loro sostenibilità e al loro impatto in termini di irrigidimento della spesa nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi immanenti di efficientamento e di contenimento della spesa pubblica.

Tali paventate preoccupazioni appaiono più che mai attuali, in un contesto di deterioramento degli equilibri di bilancio come emerge dal bilancio dell'esercizio in esame.

Ed invero, in merito si è già segnalato quanto sia consistente la spesa per le sedi territoriali (spese per manutenzioni straordinarie, attrezzature scientifiche, imbarcazioni, prestazioni tecnico-scientifiche, ecc.) e come la disamina delle varie convenzioni per l'acquisizione e l'utilizzo degli immobili evidenzia l'assunzione, da parte dell'ente, di rilevanti oneri per investimenti in opere e interventi (ristrutturazioni, rifunzionalizzazione, adeguamento delle strutture, ecc.) atti a rendere i beni funzionali all'uso specifico nonché l'obbligo di contribuire alle spese ordinarie di funzionamento e a quelle accessorie afferenti alla gestione del bene (utenze, manutenzioni, servizi di guardiania, ecc.). A tal ultimo riguardo, si rinvia alla tabella dei costi di gestione sostenuti nell'esercizio 2023, mentre per quanto riguarda gli investimenti sostenuti si rinvia al precedente referto.

Si raccomanda, pertanto, ancora una volta, di tenere debitamente conto che sul punto la valutazione deve involgere, in particolare, il carattere di indispensabilità delle sedi rispetto alle finalità istituzionali e agli obiettivi strategici perseguiti; permane l'esigenza che tale valutazione avvenga in modo ancor più rigoroso ove l'istituzione della sede territoriale non sia giustificata da progetti o cointeressenze ad attività scientifiche e di sviluppo della ricerca, legate all'ambito territoriale interessato.

Nel corso del 2023 l'attività di potenziamento delle sedi è proseguita con le seguenti attività: lavori di rifunzionalizzazione dell'Ala Ovest nella sede centrale di Napoli, integrati con lavori di consolidamento; progettazione per gli allestimenti di uffici e laboratori destinati all'Ala Ovest; progettazione per la nuova Biblioteca del mare. Nel *Marine Center* di Fano (PU) è stata ultimata la ristrutturazione dell'Acquario scientifico di Fano che ospiterà organismi all'interno di strutture e vasche espositive aperte al pubblico e dedicate allo svolgimento di attività didattiche e progetti di ricerca su specie mediterranee. L'apertura al pubblico era prevista per l'estate 2024, ma l'inaugurazione si è poi tenuta il 5 giugno del 2025.

La Sede SZN Calabria (Tipo A) ad Amendolara (CS) nell'alto Ionio Calabrese è sostenuta dal Progetto CIPE CRIMAC ed è legata al piano di sviluppo dell'ente. Il Calabria Marine Centre (CMC) è stato istituito nel 2019, come sede territoriale di Tipo A. Il sito si colloca all'interno della Baia Storica del Golfo di Taranto e la sede in Calabria nasce grazie alla stipula di una convenzione in comodato d'uso gratuito con il Comune di Amendolara finalizzata al recupero e alla rivalorizzazione di un fabbricato ideato inizialmente per ospitare un centro velico. Il potenziamento di tale infrastruttura è stato totalmente finanziato attraverso il Fondo FSC 2014-2020 Piano di Stralcio di Ricerca e Innovazione 2015-2017 - Programma Nazionale di Infrastrutture di Ricerca (PNIR), Linea di azione 1, Cofinanziamento di Infrastrutture di Ricerca (IR), con l'obiettivo di creare in Calabria, attraverso la realizzazione di tale Sede (CRIMAC), un polo di eccellenza a livello europeo per le infrastrutture e la ricerca marina per una crescita blu eco-sostenibile.

Segue una tabella riepilogativa delle sedi attualmente in funzione:

Tabella 2 - Patrimonio immobiliare

Sede	Titolo di possesso	Importo canone annuo	Data inizio	Data fine
Amendolara	Comodato decennale	-	12/11/2020	11/11/2030
Fano	Ospiti convenzione Univ. Bologna	-	8/8/2019	07/8/2029
Ischia - Villa Dohrn	Proprietà	-	-	-
Ischia Centro Barile	Locazione	36.000	1/9/2018	31/8/2026
Ischia Lauro	Locazione	9.360	5/5/2022	04/5/2031
Messina	Comodato decennale	-	10/5/2021	09/5/2031
Milazzo	Comodato quinquennale	-	Proroga senza scadenza definita	
Napoli (Casina del Boschetto)	Locazione	115.277	15/9/2016	14/9/2036
Napoli (Poste italiane)	Locazione	30.000	1/2/2022	31/1/2031
Napoli (Molosiglio)	Locazione	226.950	31/1/2022	31/1/2031
Napoli (Sede)	Comodato	-	Perpetuo	
Palermo	Ospiti Convenzione ISPRA	-		
Portici	Comodato ventennale	-	9/10/2015	8/10/2035
Roma	Locazione	44.534	1/6/2018	31/5/2030
Genova magazzino	Locazione	4.590	1/4/2022	31/3/2028
Genova ufficio	Locazione	15.300	1/4/2022	31/3/2028
Napoli Acquario Tematico	Comodato - in ristrutturazione	-	29/11/2019	31/12/2029

Fonte: nota integrativa SZN es. 2023

I costi ordinari di gestione sostenuti nel 2023 per le varie sedi (utenze, manutenzione ordinaria impianti e macchine e manutenzione immobili) sono complessivamente in incremento del 2,8 per cento rispetto al 2022 (916.264 euro).

Tabella 3 - Costi ordinari di gestione delle sedi - anno 2023

Sedi	2022	2023
Amendolara	101.977	120.599
Fano	141.425	10.674
Ischia Porto	10.271	7.675
Ischia Lauro	3.052	1.392
Ischia Barile	14.363	14.303
Messina	75.958	4.514
Napoli	364.934	501.305
Napoli Casina	46.349	73.613
Molosiglio	99.023	139.209
Palermo	4.865	0
Portici	49.736	54.372
Roma	3.186	6.777
Genova	1.125	7.106
Totale	916.264	941.539

Fonte: dati forniti dall'ente

4. LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Con delibera del Cda n. 28 del 3 maggio 2023 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.lgs. n. 175 del 2016 (TUSP) e la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175 del 2016 e art. 17, commi 3 e 4, d.l. n. 90 del 2014 convertito con modificazioni con l. n. 114 del 2014.

Sono successivamente intervenuti sviluppi riguardo a tre società partecipate.

Con delibera n. 12 del 27 marzo 2018 il Cda ha deliberato di alienare le quote detenute nell'impresa BIOGEM Scarl, in quanto sono venuti meno i rapporti di collaborazione e supporto tra le parti. Pertanto, la SZN, in attuazione a quanto previsto nell'art. 15 dello statuto della BIOGEM Scarl, ha inviato una p.e.c. il 4 maggio 2018 con l'offerta in favore dei soci e l'avvio della procedura per l'esercizio del diritto di prelazione. La richiesta non ha avuto alcun riscontro e, il 7 febbraio 2020, l'ente ha pubblicato sul sito *web* istituzionale una richiesta aperta di manifestazione di interesse all'acquisizione delle quote del capitale sociale di BIOGEM Scarl in possesso della Stazione Zoologica "Anton Dohrn". In virtù delle intervenute modifiche statutarie in merito alla qualità soggettiva dei soci, la SZN, non avendo individuato un acquirente disposto a rilevare le quote societarie della BIOGEM, ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 24, comma 5, del TUSP, esercitando il diritto di recesso *extra ordinem* dalla società consortile secondo i criteri stabiliti agli artt. 2437-ter, c. 2, e 2437-quater del codice civile. Pertanto, con p.e.c. del 10 maggio 2023, la SZN ha confermato alla BIOGEM la volontà di procedere alla dismissione della partecipazione. Alla data del 31 dicembre 2023 la partecipazione risultava ancora formalmente in carico all'ente, ma, successivamente (atto notarile in data 20 febbraio 2025), la procedura si è conclusa con una cessione.

Per quanto riguarda le quote di partecipazioni detenute nella società consortile AMRA Scarl, con delibera del Cda n. 4 del 23 luglio 2015 è stata deliberata la volontà di recedere dalla società, che nel 2017 è stata messa in liquidazione volontaria, facendo, pertanto, venire meno il presupposto di alienazione della stessa. Nel corso del 2023 non vi sono state ulteriori azioni. La SZN detiene quote nella società NBFC Scarl, costituita in data 14 giugno 2022, pari allo 0,5 per cento per un valore di euro 500. La partecipazione della SZN a questa società consortile è funzionale alla realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del PNRR.

Con delibera n. 4 del 6 maggio 2025, il Cda ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 e la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione, valutando la coerenza delle partecipazioni residue con gli obiettivi dell'ente.

Tabella 4 - Società partecipate

DENOMINAZIONE	Capitale sociale	Adempimento di ammissione	Quota SZN	Incidenza percentuale
BIOGEM Scarl	197.600	26/4/1999	31.200	15,79
AMRA Scarl	2.756.156	13/7/2005	41.342,34	1,50
National Biodiversity Future Center Scarl	99.500	14/6/2022	500	0,50

Fonte: nota integrativa

Ai sensi dell'art. 17 d.l. n. 90 del 2014, la SZN ha il controllo totalitario della Fondazione Dohrn, senza scopo di lucro, che oltre a contribuire alle attività di Terza missione della SZN, attraverso la gestione, l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo delle strutture Turtle Point, Aquarium e DaDoM, sostiene le attività di ricerca della SZN. Il contributo spettante alla SZN secondo la convenzione-quadro vigente al 31 dicembre 2023 è pari a euro 16.557.

Attraverso il controllo della Fondazione Dohrn, l'ente detiene le seguenti partecipazioni indirette:

- Fondazione Osservatorio del Mare e del litorale costiero (OM)¹⁸ finalizzata alla realizzazione di una piattaforma comune di intervento per lo sviluppo e l'attuazione di azioni cooperative a favore dell'ambiente marino e costiero con un contributo versato *una tantum* di euro 7.000;
- Advise Scarl "*Antitumor Drugs and Vaccines from the SEa*" finalizzata alla realizzazione di *Technology Platform* nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche con una partecipazione di euro 4.480 pari al 16 per cento del capitale sociale¹⁹.

¹⁸ Questa Fondazione è stata costituita il 27 maggio 2019 con la partecipazione di 11 *partner*: Università degli Studi di Napoli Federico II; Università degli Studi di Napoli "Parthenope"; Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"; ENEA (Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile); CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche); INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia); IZSM (Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno); Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e Fondazione Dohrn. Le linee programmatiche di sviluppo prevedono la sottomissione di progetti legati a finanziamenti erogati da enti pubblici regionali o da partecipazioni a bandi coerenti con le tematiche inerenti alla tutela del territorio e dell'ambiente marino-costiero.

¹⁹ Nonostante il progetto sia terminato il 30 ottobre 2022, esiste un vincolo prescrittivo secondo il quale ciascun *partner* si assume l'impegno a detenere le quote nella società consortile per almeno cinque anni dalla conclusione del progetto.

5. IL PERSONALE

Presso la Stazione Zoologica sono complessivamente in servizio 488 unità, articolate tra 228 unità a tempo indeterminato (131 nell'area ricerca, 72 nell'area tecnica e 25 nell'area amministrativa - il 46,7 per cento), 35 unità a tempo determinato (22 nell'area ricerca, 7 nell'area tecnica e 6 nell'area amministrativa - il 7,2 per cento) e 225 unità come altro personale (tutte impegnate in attività di ricerca con contratti di vario tipo - il 46,1 per cento). Escludendo questi ultimi, le unità sono 263, di cui 153 sono nell'area ricerca (il 58,2 per cento), 79 nell'area tecnica (il 30 per cento) e 31 nell'area amministrativa (l'11,8 per cento).

La dotazione organica della SZN ed il personale di ruolo in servizio al 31 dicembre 2023 sono ricapitolati alla sottosezione Piano Triennale di Fabbisogno del Personale del Piao (Piao 2023-2025 e Piao 2024-2026). Presso la SZN non presta servizio personale appartenente ai ruoli dirigenziali amministrativi.

È continuato il processo di reclutamento per giungere ad un aumento programmato del numero di ricercatori/tecnologi strumentale a consolidare l'assetto organizzativo e scientifico, come precisato nel Piao 2024-2026.

La tabella che segue riporta la consistenza numerica complessiva del personale di ruolo in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2023, in raffronto con quella relativa all'esercizio precedente, ripartita per livello e per profilo e suddivisa per appartenenza ai ruoli di ricerca e tecnici o amministrativi.

In sintesi, al 31 dicembre 2023, la SZN conta 228 unità di personale a tempo indeterminato con un incremento di 13 unità rispetto al precedente esercizio (di cui 131 in Area ricerca con un incremento del 4 per cento rispetto al 2022; 72 in Area tecnica con un incremento del 12,5 per cento e 25 invariati nell'area amministrativa)²⁰.

²⁰ A queste unità ne vanno aggiunte 5 (2 Primi ricercatori, 1 Dirigente tecnologo e 2 Tecnologi), il cui reclutamento è stato approvato dal Cda della SZN entro il 31 dicembre 2023, ma che non avevano preso servizio entro l'anno.

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

Livello	Profilo*	in servizio al 31-12-2022	in servizio al 31-12-2023
Area ricerca e tecnica			
I	Dirigente di ricerca	11	11
I	Dirigente tecnologo	3	2
II	Primo ricercatore	20	18
II	Primo tecnologo	9	9
III	Ricercatore	55	60
III	Tecnologo	29	31
	Totale area ricerca	127	131
IV	Collaboratore TER	12	10
V	Collaboratore TER	18	18
VI	Collaboratore TER	30	40
VI	Operatore tecnico	2	2
VII	Operatore tecnico	2	2
VIII	Operatore tecnico	0	0
	Totale area tecnica	64	72
	Totale area ricerca e tecnica	191	203

Area amministrativa			
IV	Funzionario	1	1
V	Funzionario	9	9
V	Collaboratore amministrativo	0	0
VI	Collaboratore amministrativo	6	5
VII	Collaboratore amministrativo	8	9
VII	Operatore amministrativo	1	1
	Totale area amministrativa	25	25
	TOTALE GENERALE	216	228

* Nel profilo dei Dirigenti non è inclusa la figura professionale del Direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Sono invece computati nella tabella il Dirigente tecnologo comandato dal CNR che ha preso servizio il 1° settembre 2020 e una unità titolare di contratto di diritto privato in aspettativa dall'Università (Direttore EMI). I dati riportati nel Piao 2022-2024 (tab. 33, pag. 148) e nel bilancio 2021 (bilancio unico esercizio 2021, pag. 62) non tengono conto delle due unità appena citate e riportano, per tale motivo, un totale di 200 unità.

Fonte: Piao 2023-2025 e 2024-2026

La situazione del personale non di ruolo è documentata nella Tabella 6, distinta per origine dei fondi su cui grava la relativa spesa (Fondo ordinario e Fondi esterni), posta a confronto con l'anno precedente e dettagliata tra contratti a tempo determinato e altri contratti.

Tabella 6 - Personale non di ruolo 2023 (confronto con il 2022)

Livello	Profilo	In servizio al 31/12/2022		In servizio al 31/12/2023	
		F. ordinario	F. esterni	F. ordinario	F. esterni
	Tempo determinato				
III	Ricercatore	1	5	1	12
III	Tecnologo	3	1	2	7
V	Funzionario amministrativo	2	1	2	1
VI	Collaboratore TER	1	4	1	6
VII	Collaboratore amministrativo	2	2	0	3
	TOTALE per origine fondi	9	13	6	29
	TOTALE Tempo determinato	22		35	
	Altro personale				
	Assegnisti	8 ^(a)	34	11 ^(d)	55
	Borsisti	13 ^(b)	53	14 ^(e)	91
	Dottorandi	38 ^(c)	13	36 ^(f)	15
	Borse Marie Curie		1	1	
	Contrattisti	1		1	1
	TOTALE per origine fondi	60	101	63	162
	TOTALE Altro personale	161		225	
	TOTALE COMPLESSIVO	183		260	

(a) Di cui 3 assegni di ricerca con finanziamento *pro-quota* da fondi da progetti o altri enti.

(b) Di cui 2 borse di ricerca con finanziamento *pro-quota* da fondi da progetti o altri enti.

(c) Di cui 24 con finanziamento al 50 per cento con Fondi esterni.

(d) Di cui 5 assegni di ricerca con finanziamento *pro-quota* da fondi da progetti o altri enti.

(e) Di cui 7 borse di ricerca con finanziamento *pro-quota* da fondi da progetti o altri enti.

(f) Di cui 22 con finanziamento al 50 per cento con Fondi esterni.

Fonte: ente (Piao 2023-2025; Piao 2024-2026 e risposte istruttorie)

La consistenza complessiva del personale con contratto a tempo determinato è aumentata a 35 unità dalle 22 alla fine del 2022, con una diminuzione di quelle gravanti sul Fondo ordinario e un aumento consistente (da 13 a 29) sui Fondi esterni. Ulteriori 225 unità sono in servizio con altre tipologie di contratto collegabili alla ricerca (in aumento di circa il 40 per cento rispetto alle 161 alla fine del 2022), come dettagliato nella Tabella 6. Di queste, al 31 dicembre 2023, 162 sono gravanti su altri fondi e 63 su fondi della SZN; dato che alcuni di questi sono cofinanziati, il rapporto tra gli uni e gli altri è di quasi 3 ad 1, un elemento, questo, che riflette la capacità dell'ente di coinvolgere ricercatori all'inizio della loro carriera in attività di ricerca con fondi reperiti all'esterno.

Il fatto che i costi del personale di ricerca non di ruolo siano finanziati solo in parte con il Fondo ordinario della SZN induce, tuttavia, ad un'altra considerazione. Tra il personale non di ruolo in Tabella 6, 191 unità complessive (29+162) su 260 gravano interamente su altri fondi (il 73 per cento) rispetto ai fondi propri dell'ente; la stessa percentuale si ripete per le 247 unità specificamente impegnate in attività di ricerca (181 interamente gravanti su Fondi esterni). Se, da una parte, questo conferma la capacità di raccolta di risorse extra-murali della Stazione

Zoologica, al tempo stesso, esso sottolinea la necessità per l'ente di assicurare continuità nel tempo a questa categoria di risorse per mantenere le proprie potenzialità di ricerca.

Il reclutamento del personale della ricerca I-III è stato effettuato fino ad oggi sempre tramite concorsi aperti, con commissioni composte da membri esterni all'ente e profili di eccellenza scientifica. Nel corso del 2023 la SZN ha adottato (delibera del Cda n. 86 del 28 giugno 2023) procedure per l'applicazione dell'art. 15 per le progressioni interne nei livelli I-III, tenuto conto del decreto ministeriale n. 234 del 5 aprile 2023 che definisce la ripartizione delle risorse destinate alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello.

L'ente segnala, infine, che nel 2023 le posizioni attive di scienziati italiani e stranieri "associati" alla Stazione Zoologica nella posizione di *Research Fellow* (collaborazioni scientifiche senza oneri per la SZN) era di n. 77, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

Al vertice della struttura burocratica è posta la figura del Direttore generale, nominato nell'esercizio in esame ad esito della procedura aperta indetta nel 2022. Con la delibera del Cda n. 136 del 26 settembre 2022 è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore generale della SZN, pubblicato poi con il prot. 5342/A1 sul sito istituzionale dell'ente il 3 ottobre 2022. Le candidature pervenute entro i termini erano in numero di 6. Nella delibera n. 166 del 20 dicembre 2022 si procedeva al conferimento di incarico al Direttore generale, con un contratto di diritto privato stipulato - ai sensi dell'art. 7, lett. c), dello statuto - dal Presidente dell'ente (prot. n. 848 del 17 febbraio 2023)²¹. Con la delibera di nomina da parte del Cda (n. 3 del 10 febbraio 2023) decorrente dal 16 febbraio 2023, al Direttore generale è stata attribuita una retribuzione annua lorda - comprensiva di indennità di posizione - pari a euro 91.697 e sono stati individuati e assegnati gli obiettivi di risultato ai fini della definizione dell'ammontare di quella parte di retribuzione (per un importo massimo di euro 57.000).

Come già illustrato nei precedenti referti, l'intervento di riforma recato dal d.lgs. n. 218 del 2016 ha semplificato le attività degli enti di ricerca e ha agevolato le assunzioni del personale, prevedendo all'art. 9, al fine di assicurare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di

²¹ Da segnalare che l'incarico del Direttore generale cessa a seguito della nomina del nuovo Presidente, secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, del regolamento di organizzazione e funzionamento, fatta salva la possibilità di proroga non superiore a sei mesi per ragioni straordinarie o per garantire continuità nell'operatività dell'ente. Il Cda ha confermato il Direttore generale nel suo incarico per la durata del mandato del nuovo Presidente con la delibera n. 135 dell'8 agosto 2024.

bilancio, il limite massimo oltre il quale non si può procedere ad assunzioni; tale limite è fissato nella misura dell'80 per cento del rapporto tra le spese complessive sostenute per il personale dipendente e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio.

Dal piano degli indicatori di bilancio riportato nel bilancio unico di esercizio 2023, l'indicatore 7, *Incidenza spesa personale sulle entrate correnti*, risulta pari al 43,77 per cento nel 2023, in diminuzione rispetto al 47,40 per cento del 2022. Nel passato, come documentato da precedenti referti, tale indicatore è risultato piuttosto variabile (era pari al 62,68 per cento nel 2021 e al 53,83 per cento nel 2020): il dato appare condizionato dall'aumento della media delle entrate dell'ultimo triennio cui l'indicatore è commisurato. L'indicatore 3 *Incidenza spese per personale su spesa corrente* risulta anch'esso in discesa al 47,13 per cento nel 2023, rispetto al 50,74 per cento nel 2022.

L'articolazione della spesa complessiva per il personale, dettagliata nella Tabella 7, mostra una leggera diminuzione (-6,13 per cento) rispetto al 2022, principalmente dovuta alla voce relativa al trattamento di fine rapporto (intrinsecamente variabile nel tempo e legata alla struttura per età del personale), a fronte di una sostanziale stabilità delle altre voci.

Tabella 7 - Spesa complessiva per il personale

	2022	2023	Variazione assoluta	Var. %
Salari e stipendi	11.615.174	11.608.909	-6.265	-0,05
Oneri sociali	2.897.992	2.890.107	-7.885	-0,27
Trattamento di fine rapporto	1.620.045	701.943	-918.102	-56,67
Altri costi per il personale	2.286.663	2.089.661	-197.002	-8,62
Totale	18.419.874	17.290.620	-1.129.254	-6,13

Fonte: bilancio ente 2023

Già a partire dal Piano di fabbisogno 2017-2019 l'ente ha programmato, avviato e perseguito un vasto programma di potenziamento delle risorse umane e di reclutamento del personale, che secondo i dati esposti nel Piao 2023-2025 è ancora in via di ulteriore sviluppo²². Per l'effetto,

²² In particolare, il PTA 2017-2019 aveva già previsto un aumento significativo dei ricercatori e tecnologi (da 46 a 125 unità), necessario non solo per realizzare il piano stesso, ma anche per adeguare la c.d. "piramide della ricerca", ed il Piano triennale del fabbisogno 2018-2020 prevedeva un ulteriore reclutamento di 85 unità nel triennio e, conseguentemente, un organico di 245 unità alla fine del 2020. Nel Piano di fabbisogno 2021-2023, approvato con delibera del Cda del 3 luglio 2020, n. 78, veniva evidenziato che il programma di assunzioni per l'anno 2021 previsto dai due piani precedenti, sopra citati, era ancora in corso e, segnatamente, doveva essere completato con il reclutamento di 64 unità. Nell'ambito di questa linea di indirizzo, con l'aggiornamento del piano di fabbisogno 2022-2024, contenuto nel Piao, l'ente conferma che i reclutamenti erano in corso e che nel triennio 2022-2024 è stato pianificato il reclutamento di 24 nuove unità (9 nel 2022, 9 nel 2023 e 6 nel 2024), talché, tenendo conto dei pensionamenti, la proiezione dell'organico assurgeva a 267 unità al termine del 2024. Nel Piao 2023-2025 (cfr. l'aggiornamento approvato con delibera del 28 settembre 2023, n. 137) si dà atto che al 31 dicembre 2024 residuavano reclutamenti già approvati per 21 unità che non avevano ancora preso servizio e si precisa che, nel triennio

al 31 dicembre 2023 risulta particolarmente potenziata l'area della ricerca: per effetto dei reclutamenti disposti in attuazione dei riferiti Piani di fabbisogno, il personale della ricerca (ricercatori, tecnologi e tecnici della ricerca) ha conosciuto un incremento di numero e costi negli ultimi anni: alla fine del 2022 l'area ricerca contava 127 unità, diventate 131 nel 2023 e rimaste tali alla fine del 2024.

Le politiche di reclutamento (ivi includendo le stabilizzazioni di personale non di ruolo già presenti nell'ente) dettagliate nei vari Piao mostrano una tendenza all'espansione delle unità di personale. Il Piano di reclutamento contenuto nel Piao 2024-2026 prevedeva un aumento da 232 unità a 269 nel 2024, 287 nel 2025 e 301 nel 2026. Nonostante tale prospettiva abbia subito una contrazione in occasione del Piao 2025-2027²³, questa Sezione ribadisce che gli effetti delle politiche di reclutamento sono destinati a incidere notevolmente nei futuri esercizi e a condizionare gli equilibri di bilancio, soprattutto a fronte dell'incertezza della stabilità di Fondi esterni rispetto al Fondo ordinario.

Alla luce del quadro qui descritto e di quanto esposto anche nei precedenti referti, occorre che l'ente valuti con la massima prudenza la sostenibilità nel breve e lungo periodo di tale fondamentale aggregato di spesa, atteso il suo carattere intrinsecamente rigido e il notevole impatto, via via più evidente, delle politiche di espansione intraprese; tale raccomandazione appare più che mai attuale in ragione dell'ulteriore progressiva crescita dei costi delle sedi territoriali e a fronte di un deciso deterioramento degli equilibri di bilancio nell'esercizio in esame; infatti, l'aumento del FOE (Fondo ordinario per gli enti di ricerca) di circa 3 mln tra il 2022 e il 2023 non risulta in linea con le affermate esigenze dell'ente riportate nella nota integrativa, a termini della quale, per garantire gli obiettivi futuri, anche in termini di sostenibilità delle risorse umane, si indica come necessario un incremento del FOE di 4 mln.

2023-2025, la SZN rappresenta un fabbisogno di personale funzionale alla crescita dell'ente di ulteriori 51 unità (24 nel 2023, 21 nel 2024 e 6 nel 2025), che, considerati i 13 pensionamenti previsti nel triennio e le altre riduzioni, determineranno un organico complessivo di 281 unità al termine del 2025: la corrispondente previsione di impegno di spesa per il personale, calcolata al costo *standard* e per l'organico sopra considerato, è indicata nel suddetto Piao in euro 16.004.419 per il 2023, euro 17.101.471 per il 2024 e euro 17.286.769 per il 2025, pari rispettivamente al 62 per cento (2023) e al 66 per cento (2024 e 2025) della media delle entrate del triennio 2020-2022 (indicate in euro 27.196.884), entro i limiti (80 per cento) di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 175 del 2016. Infine, nell'ultimo Piao 2024-2026, si espone un fabbisogno di personale per il triennio di ulteriori 83 unità (40 nel 2024, 23 nel 2025 e 20 nel 2026), che, considerati i 14 pensionamenti previsti nel triennio e le altre riduzioni, determineranno un organico complessivo di 301 unità al termine del 2026.

²³ A fronte di 229 unità di personale nel 2024, le proiezioni per gli anni successivi ne prevedono 240 nel 2025, 258 nel 2026 e 267 nel 2027.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Ai sensi dello statuto, modificato a seguito del d.lgs. n. 218 del 2016, la Stazione Zoologica "Anton Dohrn", quale istituto nazionale di biologia, ecologia e biotecnologie marine, svolge un'attività istituzionale che si configura come un insieme articolato e integrato di funzioni di ricerca, gestione delle infrastrutture scientifiche, supporto alla comunità scientifica nazionale e internazionale, nonché di collaborazione con soggetti pubblici e privati nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio marino. Essa si sviluppa in coerenza con il mandato statutario dell'ente e con il Documento di Visione Strategica, perseguendo obiettivi di produzione di conoscenza, trasferimento scientifico e contributo al valore pubblico, in un quadro di progressiva integrazione con le politiche ambientali e della sostenibilità.

In tale quadro, l'ente si pone come riferimento nel panorama scientifico nazionale per la ricerca e la valorizzazione delle risorse biologiche marine, nonché per lo sviluppo di approcci innovativi e interdisciplinari nello studio degli ecosistemi marini, anche attraverso una rete articolata di sedi territoriali, come già evidenziato, che consente alla SZN di operare in contesti geografici strategici del Mediterraneo, favorendo la ricerca su ecosistemi specifici e rafforzando il legame con le realtà locali.

Tale attività si espleta in relazione a un articolato sistema di portatori di interesse (*stakeholder*), comprendente amministrazioni centrali e territoriali, autorità ambientali, università, enti di ricerca, organismi internazionali, imprese operanti nei settori connessi all'economia del mare, fondazioni, associazioni ambientaliste e soggetti del terzo settore, nonché la comunità scientifica nazionale e internazionale. La collettività nel suo complesso è la destinataria indiretta dei benefici derivanti dalla produzione scientifica, dal supporto tecnico alle politiche pubbliche e dalle attività di divulgazione e sensibilizzazione ambientale. In tale contesto, la Stazione Zoologica si configura quale soggetto di raccordo tra esigenze conoscitive, istanze territoriali e indirizzi strategici delle istituzioni pubbliche. Essa svolge una funzione di intermediazione tra il sistema della ricerca, la *governance* ambientale e la società civile.

L'azione dell'ente continua a svilupparsi in coerenza con il processo di riorganizzazione avviato a partire dal 2018, articolato attorno ai quattro pilastri strategici individuati quali assi prioritari di crescita: il miglioramento della qualità della ricerca, la qualificazione del personale, il rafforzamento della capacità di attrazione di finanziamenti competitivi e lo

sviluppo delle attività di *outreach*, comunicazione e formazione, con un progressivo consolidamento delle strutture e dei processi organizzativi funzionali al conseguimento degli obiettivi istituzionali.

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti gli investimenti infrastrutturali, con il completamento degli allestimenti della nuova sede del Dipartimento BLUEBIO a Napoli, l'avanzamento dei lavori di rifunzionalizzazione dell'Ala Ovest della sede centrale, l'aggiudicazione dell'appalto per il *Marine Farm* di Bagnoli, l'avvio delle attività per la Biblioteca del Mare e il completamento dei lavori presso il *Fano Marine Center*, a conferma di una strategia di potenziamento strutturale coerente con la crescita dell'ente.

Un ruolo centrale nell'attività istituzionale è svolto dalla ricerca istituzionale, attraverso la quale la SZN attua, gestisce, promuove e sviluppa infrastrutture di ricerca considerate pilastri fondanti dell'identità storica e scientifica dell'ente. Le infrastrutture e le strumentazioni scientifiche sono messe a disposizione non solo dei ricercatori interni, ma anche della comunità scientifica globale, mediante programmi di accesso nazionale e transnazionale e consolidando il ruolo della SZN quale nodo di eccellenza per la biologia ed ecologia marina.

Tali infrastrutture risultano funzionali allo svolgimento di attività sperimentali avanzate, all'analisi dei dati biologici e ambientali e alla conservazione delle risorse biologiche marine, concorrendo altresì all'internazionalizzazione dell'ente e alla promozione di collaborazioni scientifiche di elevato profilo. In tale ambito, la SZN opera quale riferimento nazionale per le Infrastrutture Europee di Ricerca ESFRI, con particolare riguardo al coordinamento del nodo nazionale dell'EMBRC (*European Marine Biological Resource Centre*), infrastruttura distribuita dedicata allo studio e alla valorizzazione delle risorse biologiche marine, riconosciuta come *European Research Infrastructure Consortium* (ERIC) dalla Commissione europea.

Le attività della Stazione Zoologica si articolano in un ampio spettro di iniziative di ricerca scientifica e istituzionale, che spaziano dalla biologia ed ecologia di base alla conservazione della biodiversità marina, sino all'applicazione delle biotecnologie marine e alle attività di monitoraggio ambientale. Tali iniziative risultano integrate con progettualità finanziate da soggetti terzi e con attività di supporto tecnico-scientifico a favore di Ministeri, enti pubblici e altri organismi istituzionali, attraverso l'elaborazione di pareri, studi, consulenze e contributi tecnico-operativi in materia ambientale e marina.

Nel periodo recente, l'ente ha manifestato una significativa capacità di attrazione di

finanziamenti competitivi e di partecipazione a procedure selettive nazionali ed europee, sostenuta anche dal rafforzamento della struttura interna deputata al *fundraising*, rappresentata dal *Grant & Innovation Office* (GIO), operante nell'ambito dell'Area terza missione. Tale struttura fornisce supporto nell'individuazione delle *call*, nella predisposizione delle proposte progettuali, nella rendicontazione e nel monitoraggio delle *performance* delle attività scientifiche, contribuendo alla progressiva crescita del portafoglio progettuale dell'ente.

Accanto a tale linea di attività, l'ente ha sviluppato strumenti interni di valutazione delle prestazioni scientifiche, finalizzati a integrare i meccanismi esterni di valutazione ANVUR con metodologie di misurazione della qualità dei prodotti della ricerca, applicate alle pubblicazioni scientifiche, al fine di orientare l'allocazione dei fondi intramurali secondo criteri di produttività oggettiva e meritoria. In tale prospettiva, nel corso del 2022 è stato adottato il regolamento dei fondi premiali per le pubblicazioni scientifiche (deliberazione Cda n. 78/2022). Permane tuttavia un profilo di criticità connesso al mancato rifinanziamento del "Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca" destinato al sostegno delle attività di base, circostanza che impone un attento monitoraggio degli effetti della correlata spesa nel medio periodo.

Un ulteriore ambito qualificante dell'attività istituzionale è rappresentato dalla *Science Diplomacy*, intesa come strumento di interfaccia tra scienza, politica e cooperazione internazionale. La SZN promuove la negoziazione di accordi di ricerca e programmi di scambio con numerosi Paesi e istituzioni estere, contribuendo attivamente alla definizione di politiche ambientali e marine a livello europeo e internazionale, attraverso attività di consulenza scientifica, partecipazione a tavoli tecnici e supporto ai processi decisionali.

In tale contesto, l'ente svolge un ruolo non solo scientifico ma anche istituzionale, posizionandosi quale interlocutore qualificato per la costruzione di strategie di sostenibilità ambientale, tutela della biodiversità e gestione responsabile delle risorse marine, contribuendo così alla definizione di politiche pubbliche fondate su evidenze scientifiche.

L'attività istituzionale della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" si manifesta inoltre in maniera preminente attraverso la produzione scientifica e la gestione di un ampio portafoglio di progetti di ricerca, che costituiscono il nucleo fondamentale della missione dell'ente e ne definiscono il posizionamento nel sistema nazionale ed europeo della ricerca.

Il *core business* della SZN resta la ricerca scientifica, la cui qualità e rilevanza risultano confermate da una consistente produzione di pubblicazioni indicizzate in banche dati internazionali. Secondo le rilevazioni basate su *WoS-Clarivate*, nel 2023 sono stati registrati 372 prodotti scientifici ISI. La diminuzione rispetto agli anni precedenti (a fronte dei 417 del 2022 e dei 392 del 2024) evidenzia una fisiologica oscillazione quantitativa, in un quadro complessivamente stabile e coerente con la dimensione e il profilo scientifico dell'ente. Tali dati si accompagnano a una crescente attenzione al posizionamento qualitativo delle pubblicazioni, con incremento della quota di prodotti collocati nelle fasce di qualità più elevate (Q1) e delle pubblicazioni in *open access*, a conferma di una strategia orientata alla valorizzazione dell'impatto scientifico e alla diffusione della conoscenza.

La produttività scientifica media, rapportata al personale ricercatore e tecnologo direttamente impegnato nelle attività di ricerca, si attesta nel 2023 su 3,35 pubblicazioni ISI per ricercatore/anno, valore che, seppur leggermente inferiore al dato del 2022 (3,75), si mantiene su livelli elevati nel confronto con il sistema degli enti pubblici di ricerca italiani.

In termini tematici, una quota significativa delle pubblicazioni risulta dedicata alla biodiversità marina: nel biennio 2023-2024, la proporzione di articoli riferiti alla "*Biodiversity*" passa dal 20,6 per cento al 28,8 per cento del totale, segnalando un rafforzamento del *focus* scientifico su tale ambito, coerente con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare l'SDG 14 "*Life below water*".

Sul piano qualitativo, i risultati della precedente Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2015-2019) hanno collocato la SZN al primo posto tra gli enti di ricerca afferenti al Mur, con indicatori superiori alla media di settore e un impatto scientifico particolarmente rilevante, dato ulteriormente valorizzato dalla partecipazione in corso alla VQR 2020-2024, di cui sono attesi gli esiti definitivi.

Accanto alla produzione scientifica tradizionale, un elemento qualificante dell'attività istituzionale della SZN è rappresentato dalla gestione di un ampio sistema di progetti di ricerca finanziati da soggetti terzi, nazionali e internazionali, che costituiscono una componente essenziale del finanziamento complessivo dell'ente e un indicatore della sua capacità competitiva. Nel periodo considerato risultano attivi 159 progetti di ricerca finanziati da terzi, di cui 30 derivanti da contratti, commesse o convenzioni, per un valore complessivo pari a circa 5,3 mln, corrispondente a circa il 7 per cento del finanziamento totale dell'ente.

Considerando i soli progetti finanziati tramite bandi competitivi, il numero si attesta a 135 progetti attivi, per un importo complessivo stimato in circa 61 mln.

La distribuzione delle fonti di finanziamento evidenzia una marcata diversificazione, comprendente 88 progetti finanziati tramite bandi nazionali, 42 progetti finanziati tramite bandi europei e 5 progetti finanziati da programmi extra-europei. L'orizzonte temporale della progettualità copre il periodo 2018–2027, coerentemente con la natura pluriennale delle principali linee di finanziamento, tra cui *Horizon Europe*, PNRR e programmi nazionali di infrastrutturazione della ricerca. Il numero complessivo di progetti attivi ha conosciuto un incremento fino al picco del 2023 (188 progetti), per poi attestarsi a 173 nel 2024, con una progressiva riduzione prevista negli anni successivi, legata alla naturale conclusione dei cicli progettuali, circostanza che evidenzia l'esigenza di assicurare un flusso costante di finanziamenti al fine di garantire la continuità operativa e la sostenibilità dell'equilibrio finanziario dell'ente, con particolare riferimento alla gestione del personale.

La distribuzione dei progetti per Dipartimento evidenzia un ruolo preminente dei Dipartimenti EMI e BEOM, seguiti da BLUEBIO, CAPE e RIMAR, a conferma della forte integrazione tra progettualità competitiva e organizzazione scientifica interna.

Accanto alla ricerca, assume rilievo crescente l'attività di Terza missione, con specifico riferimento alle attività di disseminazione, *public engagement* e gestione delle strutture aperte al pubblico. Il Dipartimento CAPE ha consolidato il proprio ruolo, anche mediante il rafforzamento del personale e lo sviluppo delle *partnership* con la Fondazione Dohrn, cui è affidata la gestione congiunta delle strutture aperte al pubblico. Si registra una leggera flessione nel numero di visitatori, che nel 2023 l'ente riporta essere stato pari a 82.702 rispetto alle 92.229 presenze nel 2022, evidenziando in ogni caso un interesse verso le tre strutture aperte al pubblico (Aquarium, Museo DaDoM e *Turtle Point*) che comporta comunque ricadute delle attività verso il pubblico anche sotto il profilo economico e gestionale.

Nel complesso, l'attività istituzionale della SZN si configura come un sistema coerente e strutturato di funzioni che coniugano ricerca scientifica, supporto tecnico-istituzionale, gestione delle infrastrutture, collaborazione con i portatori di interesse e diffusione della conoscenza. Essa contribuisce in modo rilevante alla produzione di conoscenza scientifica di alto profilo e al rafforzamento del ruolo dell'Italia nel panorama della ricerca marina, con ricadute significative in termini di valorizzazione del capitale scientifico, sostenibilità

ambientale e sviluppo socio-economico. Tale dinamica richiede tuttavia un costante monitoraggio dell'equilibrio tra crescita progettuale, capacità organizzativa e sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo.

6.1 L'attuazione del PNRR

L'ente ha partecipato con successo a due avvisi del Mur, a valere sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), avviati fin dal 2022:

- l'avviso di cui al decreto direttoriale n. 3138 del 16 dicembre 2021 (parzialmente modificato con il decreto n. 3175 del 18 dicembre 2021) recante *"Proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"*, che prevede un finanziamento complessivo di euro 320.086.666, di cui euro 8.701.268 destinati alla Stazione Zoologica; la data di avvio del progetto è quella del 1° settembre 2022 mentre la conclusione è prevista per il 31 agosto 2026; la fase negoziale con il Mur si è conclusa ed il decreto di concessione è stato pubblicato dallo stesso Ministero; l'atto costitutivo della società consortile a responsabilità limitata *"National Biodiversity Future Center"* NBFC Scarl è stato firmato il 14 giugno 2022 e registrato il 15 giugno 2022²⁴; l'intervento cui partecipa l'ente mira, attraverso strumenti appropriati e capaci di ottemperare alle disposizioni europee previste per il 2030, a ridurre la perdita di biodiversità del 30 per cento e a recuperare almeno il 15 per cento degli equilibri ecosistemici per mezzo di azioni di

²⁴ Scopo della società è quello di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un Centro nazionale per la biodiversità, nel rispetto dei dettami del citato avviso del Mur n. 3138, dedicato alla ricerca di frontiera in ambiti tecnologici coerenti con le priorità dell'agenda della ricerca europea sul tema della biodiversità e della sostenibilità ambientale, attraverso la messa a sistema e l'integrazione delle competenze dei soci e il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati altamente qualificati che svolgono attività di ricerca ed innovazione. Considerato che i citati provvedimenti richiedono che l'*hub* gestore dei partenariati estesi sia costituito in forma stabile, non temporanea e che sia dotato di autonoma personalità giuridica, auspicabilmente organizzato in consorzio pubblico-privato, il Cnr, in qualità di soggetto promotore, ha ritenuto necessario procedere, in data 14 giugno 2022, alla costituzione della società consortile a responsabilità limitata, con capitale sociale di euro 100.000, unitamente ai seguenti altri enti, pubblici e privati: Università del Molise, Università di Roma La Sapienza, Università di Napoli Federico II, Università di Padova, Università *Alma Mater studiorum* di Bologna, società ABOCA Spa, Consorzio Interuniversitario CINECA, Università Roma Tre, Politecnico di Milano, Università di Palermo, Università di Udine, Università di Modena e Reggio Emilia, Università di Verona, Università di Pavia, Università della Tuscia, Università del Salento, Università di Salerno, Università di Torino, Università di Siena, Università di Genova, Università di Milano-Bicocca, Università di Sassari, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.), Stazione Zoologica "Anton Dohrn", Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Fondazione Ri.MED, società ENI Spa, società Novamont Spa, Università di Firenze e, da ultimo, Università delle Marche. A tal ultimo riguardo, le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 26/PASP/2023, hanno espresso il parere *ex art. 5*, commi 3 e 4, del d.lgs. n. 175 del 2016, come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118, atteso che la deliberazione del Cda dell'Università delle Marche con cui si autorizzava la partecipazione dell'Ateneo alla società era del 24 maggio 2023.

ripristino ecologico degli *habitat*; al riguardo, sono già state richiamate nei precedenti referti le riserve espresse dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti in occasione della pronuncia n. 26/PASP/2023 in ordine alla durata della citata società²⁵;

- l'avviso di cui al decreto direttoriale n. 3264 del 28 dicembre 2021 "*Rafforzamento e creazione di Infrastrutture di Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4, "Istruzione e Ricerca" - Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" - Linea di investimento 3.1, "Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione"*"; nell'ambito di tale intervento, la Stazione Zoologica riveste il ruolo di coordinatore; il finanziamento totale è pari a euro 20.495.194, di cui euro 14.453.560 a favore dell'ente.

L'ente in atto partecipa a ulteriori trentasette iniziative e progetti quale soggetto attuatore o esecutore nell'ambito del PNRR e del Piano nazionale complementare (PNC).

Nella tabella sottostante sono riportati i progetti avviati dall'ente con i relativi obiettivi al 30 giugno 2025.

²⁵ Il citato parere delle Sezioni riunite mette in rilievo che, mentre il decreto direttoriale Mur n. 1034 del 17 giugno 2022, di concessione del finanziamento, ha previsto che la decorrenza del progetto sia fissata al 1° luglio 2022 e si sviluppi per un arco temporale di 42 mesi (termine prorogabile non oltre il 28 febbraio 2026), l'art. 1 dello statuto sociale prevede, invece, una durata illimitata. Le Sezioni riunite hanno, pertanto, rilevato che la scelta negoziale adottata non appare coerente con le finalità perseguite, consistenti in attività strumentali al progetto rientrante nel PNRR che, in base alla disciplina di derivazione europea attualmente vigente, dovranno esaurirsi nel 2026, e che "la stretta connessione tra l'oggetto sociale e la realizzazione del progetto del PNRR porta a ritenere che, con il termine delle attività legate a quest'ultimo, la società dovrà sciogliersi anticipatamente per conseguimento dell'oggetto sociale (art. 2484, n. 1, c.c.), in aderenza, peraltro, ai vincoli di stretta inerenza alla missione istituzionale degli enti soci, prescritti dall'art. 4 del TUSP e richiamati dall'art. 20, in sede di approvazione degli annuali piani di revisione, quale parametro per il legittimo mantenimento delle partecipazioni".

Tabella 8 - Progetti PNRR al 30 giugno 2025

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
From the sea for the sight: identification of novel RNA molecules to tackle retinal diseases - SEA SIGHT	200.000	200.000	200.000	-	64.956	AVVIATO
Neuroactive MEtabolites and Plastics: Re-evaluations Through a Model Elasmobranch - NEMERTE	300.000	175.000	175.000	-	51.442	AVVIATO
EMBRC Unlocking the Potential for Health and Food from the seas	20.495.194	14.453.560	14.453.560	4.336.068	13.305.798	AVVIATO
National Biodiversity Future Center	320.086.666	8.701.268	8.701.268	3.684.699	6.451.928	AVVIATO
Pseudodiptomus marinus bio-ecological traits through multidisciplinary approaches PIRATES - PRIN 2022 - LS8	271.526	142.211	106.858	106.858	30.852	AVVIATO
PARAsites do matter: looking for "SIGNALs" of Thermal change and habitat disturbance of Mediterranean marine Ecosystem through a genetic and transcriptomic approach of a trophic-web transmitted parasite PARA-SIGNATURE - PRIN 2022 - LS8	244.042	45.491	37.729	37.729	16.080	AVVIATO
Sea Inspired Structured hybrid biomaterials based on Self-assembling protein scaffolds SISTERS - PRIN 2022 - PE5	207.304	89.124	79.810	79.810	27.105	AVVIATO
Automatic Sustainable Sampling and Storage Device - AS3D	257.500	36.037	36.037	-	16.665	AVVIATO
Mitochondrial Dynamic Modulators from the Seas - PRIN 2022 - LS9	233.862	117.816	104.107	104.107	53.784	AVVIATO

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
Reconciling conservation and exploitation of a keystone species through networks of Marine Protected Areas RECONNECT - PRIN 2022 - LS8	246.567	101.355	80.383	80.383	60.883	AVVIATO
Whales as ecosystem sentinels: climate-induced changes on migration and feeding behavior in a pristine habitat model- Pilot project SEDNA-Pp - PRIN 2022 - LS8	192.916	52.234	39.257	39.257	57.515	AVVIATO
Evolution of longevity in sharks SHARKAGE - PRIN 2022 - LS8	230.037	80.000	80.000	80.000	19.597	AVVIATO
Sea Turtle Responses to Ocean warmiNG (STRONG): spatial behaviour, habitat utilization and swimming performances of Mediterranean Sea loggerhead turtles under different thermal conditions STRONG - PRIN 2022 - LS8	254.704	115.768	95.768	95.768	80.139	AVVIATO
Sea urchins Under human-driven environmental Pressure UNDER-PRESSURE - PRIN 2022 - LS8	259.874	78.090	58.684	58.684	38.825	AVVIATO
Ecological effects of species range-expansions driven by climate: insights from the Last Interglacial (MIS5e, Pleistocene) of the Mediterranean Sea - PRIN 2022 - LS8	223.221	104.394	96.356	96.356	43.457	AVVIATO
Molecular mechanisms controlling algal growth, from the lab to the sea and back OSCAR - PRIN 2022 - LS8	231.608	147.464	134.000	134.000	65.449	AVVIATO
COntrolled Space MIcroecological system supporting eCopoiesis COSMIC - PRIN 2022 - LS9	218.277	51.334	44.912	44.912	20.217	AVVIATO
The marine PLASTIsphere: from single Cell Activity To ecosystem impact PLASTI-CAT - PRIN 2022 - LS8	241.176	130.818	112.778	112.778	56.462	AVVIATO

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
Exploring the IMPact of gene Presence-Absence Varlation on mussel reproDuctive fitness and larval survival IMPAVID - PRIN 2022 - LS8						
Exploring the IMPact of gene Presence-Absence Varlation on mussel reproDuctive fitness and larval survival IMPAVID - PRIN 2022 - LS8	205.688	99.422	89.803	89.803	31.536	AVVIATO
Unraveling Sex Determination in Bivalves: An Integrative Single-Cell Analysis during the Early Embryo Development of Mytilus galloprovincialis - PRIN 2022 - LS3	229.870	55.713	47.913	47.913	21.000	AVVIATO
Deep-sea Investigation with a View to protect Elusive cetacean Species DIVES - PRIN 2022 - LS8	241.180	143.334	135.375	135.375	106.124	AVVIATO
microFluidic platfOrm fOR The toMographic phAse micRoscopy of phytoplankton assemblageS FOOTMARKS - PRIN 2022 PNRR - PE7	242.963	48.219	48.219	14.465	31.654	AVVIATO
From the sea to the Gut: ODontella aurita as prebiotic GODdEsSEA - PRIN 2022 PNRR - LS9	220.421	125.000	125.000	37.500	101.211	AVVIATO
Exploitation of marine microorganisms biomineralization for PTEs remediation BIOMINA - PRIN 2022 PNRR - LS9	225.000	109.075	109.075	32.722	46.037	AVVIATO
TRophic Adaptation and plasticity Drivers in marine Ecosystems TRADE - PRIN 2022 PNRR - LS8	235.851	169.264	169.264	50.779	91.482	AVVIATO
The NONO killifish Aphanis fasciatus as ecophysiological SENTinel of vulnerable coastal habitatS NONOSENS - PRIN 2022 PNRR - LS8	237.271	100.000	100.000	30.000	46.390	AVVIATO

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
THE ROLE OF MARINE ANIMAL FORESTS IN PROTECTING MARINE RESOURCES FROM THE INVASIVE SPECIES MANIFEST - PRIN 2022 PNRR - LS8	237.284	37.000	37.000	11.100	6.338	AVVIATO
KNOWledge improvement for the conservation of endangered Mediterranean fin Whale in Southern Italy KNOWhale - PRIN 2022 PNRR - LS8	236.424	66.664	66.664	19.999	59.472	AVVIATO
NaturE-based solutioNs using positive species interactions in seaGrasses to reduce locAl stressors and nourish ecosystem resistance to climate change ENGAGE - PRIN 2022 - LS8	241.692	99.955	80.515	80.515	38.707	AVVIATO
Cephalopod Integrated Analysis to identify the impact Of MARine Environmental pollution CIAO MARE - PRIN 2022 PNRR - LS8	237.285	131.285	131.285	39.385	57.880	AVVIATO
Golgi Ribbon Architecture in Development and Differentiation GRAIL - PRIN 2022 - LS3	273.138	160.934	130.000	130.000	108.096	AVVIATO
BelOw-ground pRocesses In Seagrass meadows: responses and adaptation to climate change BORIS - PRIN 2022 PNRR - LS8	237.291	94.215	94.215	28.264	40.555	AVVIATO
Development of an innovative combinatorial therapy to tackle age-related macular degeneration - PRIN 2022 PNRR - LS7	240.000	113.688	113.688	34.106	59.779	AVVIATO
Drone for Biodiversity assessment with imaging, fLow cytOmetry aNd eDNA - D4BLOND	299.979	149.979	149.979	-	73.470	AVVIATO

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
PNRR POR H2 - Accordo finalizzato allo Screening e coltivazione di specie microalgali di potenziale interesse per la produzione di idrogeno in bioreattori	110.000.000	90.000	90.000	18.000	18.282	AVVIATO
Illuminating range shifts through evolutionary FIASCO: contrasting Falling And Successful ColOnizations in replicated wild populations FIASCO - PRIN 2022 PNRR - LS8	241.074	92.819	92.819	27.846	57.087	AVVIATO
Technology TRAnSfer Office For MAnagement of Research Exploitation results	177.244	177.244	106.346	24.140	168.379	AVVIATO
Biomonitoraggio di micro e nanoplastiche biodegradabili: dall'ambiente all'uomo in una prospettiva one health (BioPlast4SAFE)	697.730	133.610	-	-	91.137	AVVIATO
New nutraceutical formulations to improve sperm quality in different animal species NuForSpe - PRIN 2022 PNRR - LS1	208.994	101.877	101.877	30.563	22.571	AVVIATO
Secreted compounds in Echinoderms chemical communication SECRETS - PRIN 2022 PNRR - LS1	224.959	120.146	120.146	36.044	54.206	AVVIATO
Sensing the Environment: Nitrogen handling Strategies in diatoms SENSing - PRIN 2022 PNRR - LS1	209.961	85.000	85.000	25.500	43.353	AVVIATO
Giovani Ricercatori PostDoc - Posizione 5 - Il contributo della genetica alla conservazione ed al ripristino delle praterie di fanerogame marine	109.000	109.000	109.000	-	4.542	AVVIATO
Corals and other benthic species Hidden Life histories. The tools of Behavioral ecology and Stable isotope analysis CHILI - PRIN 2022 - LS8	233.700	110.084	86.469	86.469	24.024	AVVIATO

Titolo del progetto	Importo compl. del progetto	Importo intervento/ progetto assegnato all'ente	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute	Somme pagate	Stato di avanzamento del progetto
Giovani Ricercatori PostDoc - Posizione 3 - Enzimi dalle diatomee per applicazioni biotecnologiche	109.000	109.000	109.000	-	4.542	AVVIATO
Mediterranean marine organisms as sources of new anti-inflammatory and pro-resolving compounds galloprovincialis - PRIN 2022 - LS7	251.952	80.773	60.490	60.490	46.781	AVVIATO
Giovani Ricercatori PostDoc - Posizione 1 - Approcci "single cell" per lo studio dei cicli vitali in organismi marini	109.000	109.000	109.000	-	4.542	AVVIATO
YOUR MSCA "Phylogenomics of sea spiders and evolution of arthropods r-opsins (PhyloPycno2)"	299.872	299.872	299.872	-	4.197	AVVIATO
YOUR MSCA "IMPACT OF CONTAMINANTS ON PHYTOPLANKTON RESTING PHASES (PhyCoRest)"	299.896	299.896	299.896	-	4.197	AVVIATO
Giovani Ricercatori PostDoc - Posizione 4 - Sviluppo di Intelligenza artificiale per lo studio delle comunità degli ambienti marini profondi: AI4DeepSea"	109.000	109.000	109.000	-	4.542	AVVIATO
TOTALE	461.517.193	28.553.032	28.043.417	10.182.387	21.933.267	

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti - VII monitoraggio PNRR

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

7.1 L'attuazione del d.lgs. n. 36 del 2023

L'entrata in vigore del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, ha introdotto un quadro regolatorio profondamente rinnovato, caratterizzato da un significativo alleggerimento degli adempimenti procedurali e da una maggiore flessibilità operativa, in particolare per gli affidamenti sotto soglia, che hanno tradizionalmente rappresentato una componente essenziale dell'attività contrattuale degli enti pubblici di ricerca in generale, e dell'ente in particolare.

Per l'esercizio in questione, come riferito dall'ente, l'attività di fornitura di beni e servizi si è, altresì, conformata alle Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. In particolare, per l'anno 2023 la SZN riferisce di aver trasmesso all'Osservatorio i dati relativi ai contratti di lavoro, servizi e forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro, seguendo le istruzioni fornite dall'Anac, ha provveduto a versare i contributi di gara e ha garantito la tracciabilità dei flussi finanziari relativi ai contratti pubblici, sia nei rapporti con gli appaltatori che con i subappaltatori e subcontraenti.

L'ente ha istituito l'albo dei fornitori e prestatori di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, per le procedure di affidamento previste dall'art. 36, c. 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Non è stato invece costituito l'albo dei fornitori dei servizi legali; in virtù dell'art. 23 del proprio statuto e di un Protocollo d'Intesa stipulato con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli (prot. n. 4704 del 4 agosto 2023), l'ente ricorre al patrocinio (c.d. autorizzato) dell'Avvocatura dello Stato, con discrezionalità nei casi non obbligatori (nell'esercizio in questione non figurano compensi per spese legali ad avvocati del libero foro).

La Stazione Zoologica "Anton Dohrn", per l'anno 2023, ha attestato di aver effettuato la rotazione degli inviti e dei fornitori, seguendo il principio stabilito dall'art. 36, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. n. 36 del 2023.

In alcuni casi sono state condotte indagini di mercato con procedure aperte per l'identificazione del fornitore.

L'ente ha dichiarato di aver regolarmente pubblicato i bandi di gara, gli avvisi di aggiudicazione e ogni altra documentazione prevista nella sezione "Bandi di gara e contratti"

del sito istituzionale, nel rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza vigenti sia sotto la disciplina del d.lgs. n. 50 del 2016, per le procedure avviate anteriormente al 1° luglio 2023, sia sotto la disciplina del d.lgs. n. 36 del 2023, per le procedure avviate successivamente, avvalendosi delle modalità di interoperabilità previste dal nuovo sistema della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici gestita da Anac.

L'ente ha, altresì, dichiarato di adempiere regolarmente agli obblighi di comunicazione dei dati relativi ai contratti pubblici, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016 per le procedure avviate sotto la vigenza del precedente Codice e, per le procedure soggette al nuovo impianto normativo, secondo quanto previsto dagli artt. 23 e 225 del d.lgs. n. 36 del 2023 e dalle regole tecniche di trasmissione alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, l'ente ha dichiarato di aderire al sistema delle convenzioni stipulate da Consip Spa di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii., nonché agli strumenti telematici messi a disposizione dalla stessa Consip. Per le procedure svolte sotto la vigenza del d.lgs. n. 50 del 2016, l'ente ha fatto ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) ai sensi dell'art. 36, comma 6, del citato decreto.

Per quanto riguarda le procedure avviate successivamente al 1° luglio 2023, l'ente ha dichiarato di aver operato in conformità al nuovo quadro normativo introdotto dal d.lgs. n. 36 del 2023, che, agli artt. 25 e 62, disciplina l'utilizzo degli strumenti di approvvigionamento messi a disposizione dalle centrali di committenza e dalle piattaforme certificate, nel quadro dell'obbligo generale di digitalizzazione del ciclo di vita del contratto e dell'interoperabilità con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici.

Come già previsto dall'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 e dall'art. 4 del d.l. n. 126 del 2019 convertito con l. n. 159 del 2019, gli enti pubblici di ricerca continuano a essere esclusi dall'obbligo di ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi destinati funzionalmente all'attività di ricerca, al trasferimento tecnologico e alle attività di Terza missione. Tuttavia, tale facoltà permane limitata ai soli acquisti direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione, mentre resta ferma la regola generale sull'adesione dell'ente alle convenzioni Consip e agli altri strumenti centralizzati per gli approvvigionamenti non ricompresi nelle predette eccezioni.

Per il 2023, l'ente ha adottato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Con riferimento alle procedure avviate dopo il 1° luglio 2023, l'ente ha inoltre attestato di aver adeguato l'attività contrattuale alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, conformandosi ai principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato di cui agli artt. 1-3 del d.lgs. n. 36 del 2023, che orientano l'azione amministrativa verso il conseguimento del miglior rapporto tra qualità e prezzo, la semplificazione procedurale e la responsabilizzazione del Responsabile unico del procedimento (Rup).

Nella la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *internet* dell'ente è attiva la *Piattaforma Appalti&Contratti e-Procurement della Stazione Zoologica Anton Dohrn*.

Per le procedure soggette al nuovo Codice, la Stazione Zoologica ha dichiarato di operare nel rispetto della disciplina degli affidamenti sottosoglia prevista dagli artt. 48-55, tenuto conto delle nuove soglie di affidamento diretto (fino a euro 140.000 per servizi e forniture e fino a euro 150.000 per lavori), nonché delle consultazioni preliminari di mercato *ex art.* 77. L'ente ha altresì riferito di aver aggiornato la disciplina interna in ordine alla nomina e alle funzioni dei Rup, in conformità agli artt. 15-18, e di aver avviato le attività necessarie all'adeguamento al processo di digitalizzazione integrale del ciclo di vita del contratto, secondo quanto previsto dagli artt. 19-36 del Codice e dalle relative specifiche tecniche predisposte per l'interoperabilità con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) gestita da Anac.

Nella fase transitoria, l'ente ha mantenuto l'applicazione delle Linee guida Anac e degli atti attuativi previsti dal d.lgs. n. 50 del 2016 per le procedure avviate anteriormente al 1° luglio 2023, mentre, per le procedure avviate successivamente, ha adottato le nuove disposizioni regolatorie e gli atti di regolazione non vincolanti previsti dal nuovo Codice. Parimenti, l'ente ha avviato l'adeguamento del programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 alla disciplina dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023 (orizzonte triennale).

Infine, con riguardo agli appalti afferenti alle attività di ricerca e innovazione, la Stazione Zoologica ha dichiarato di avvalersi, ove ricorrano i presupposti applicativi, dell'art. 17 del nuovo Codice, relativo ai servizi e alle collaborazioni di ricerca non interamente remunerate con fondi pubblici, in coerenza con le previsioni dell'ordinamento europeo e con le specificità proprie degli enti pubblici di ricerca.

7.2 L'attività negoziale nel 2023

Nell'esercizio in esame l'attività negoziale registra un volume complessivo di quasi 8,6 mln, in aumento rispetto ai periodi precedenti (4,9 mln, nel 2022 e 6,6 mln nel 2021). Risulta altresì aumentato il valore medio della spesa sostenuta per procedura - intorno alle 10,5 migliaia di euro ⁽²⁶⁾ - rispetto ai dati di 4,7 migliaia di euro del 2022 e di 6,4 migliaia di euro del 2021.

Le attività negoziali, fino ad esaurimento del regime transitorio successivo all'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023, sono esposte nelle due tabelle seguenti nelle quali sono indicati separatamente, per ciascuno dei due regimi applicabili (la tabella n. 9 per le procedure negoziali soggette al regime del d.lgs. n. 50 del 2016 come modificato dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del d.l. n. 76 del 2020 e ss.mm.ii.; la tabella n. 10 per quelle soggette al d.lgs. n. 36 del 2023), i contratti distinti per tipologia di procedura negoziale adottata e con indicazione dei relativi importi. È da notare, tuttavia, che nelle tabelle sono presenti pochi contratti con tipologie negoziali diverse (procedura aperta e accordo quadro, ad esempio, sia pure disciplinati da distinte norme) che hanno un ammontare medio sostanzialmente differente da quello dei più numerosi affidamenti diretti.

⁽²⁶⁾ La spesa sostenuta è, infatti, di 3,96 mln per la prima parte dell'anno e di 4,61 mln per la seconda parte. Il numero riveniente dalla sommatoria di tali valori deve essere diviso per il numero totale delle singole procedure, calcolato sommando le 394 del primo semestre e le 418 del secondo.

Tabella 9 - Attività negoziale 2023 (d.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dall'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del d.l. n. 76 del 2020 e successive modifiche)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 60)	1			1	3.955.859,91	864.322,85
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	6			6	667.550,46	667.550,46
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) come modificato art. 1, comma 2, lettera a) del d.l. n. 76 del 2020 e ss.mm.ii.	382		72	310	2.406.360,38	2.366.048,38
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)						
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)						
Procedure negoziate previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	5	5			85.552,70	59.886,69
Totale complessivo	394	5	72	317	7.115.323,45	3.957.808,38

Fonte: dati forniti dall'ente

Tabella 10 - Attività negoziale 2023 (d.lgs. n. 36 del 2023)

Acquisizioni lavori, forniture e servizi	2023					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2023)
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 71)	3			3	1.996.073,19	598.233,15
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)	5	5			1.549.272,72	0
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue						
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	404	1	63	340	3.886.121,35	3.500.350,12
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie Ue	6			6	507.022,86	507.022,86
Totale complessivo	418	6	63	349	7.938.490,12	4.605.606,13

Fonte: dati forniti dall'ente

Il dato complessivo di 812 contratti (1.177 nel 2022) risulta dalla somma di 394 contratti stipulati sotto il regime del d.lgs. n. 50 del 2016 (Tabella 9) e di 418 contratti stipulati sotto il regime del d.lgs. n. 36 del 2023 (Tabella 10). Si noti che, di questi, la maggior parte - n. 786 procedure (1.050 nel 2022) - sono affidamenti diretti (sia pure nell'ambito delle diverse norme di riferimento: 382 procedure *ex* d.lgs. n. 50 del 2016, Tabella 9, e 404 *ex* d.lgs. n. 36 del 2023, Tabella 10) con somme medie rispettivamente di 10 migliaia di euro e 8,7 migliaia di euro. La modifica del regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, intervenuta nel 2021 (deliberazione del Cda del 16 febbraio 2021, n. 3), è stata finalizzata a semplificare i tempi di esecuzione delle procedure di acquisto, attraverso la previsione che consente alla Direzione

Generale di delegare ai direttori dei dipartimenti, per la disposizione di spese che rientrano nell'esercizio ordinario dei compiti ad essi attribuiti, la sottoscrizione dei contratti passivi, nell'ambito del *budget* assegnato, fino all'importo di 10.000 euro, oltre Iva, innalzando il limite precedentemente posto a 1.000 euro. L'indicatore globale di tempestività riportato nella relazione al bilancio 2023 è pari a 1,73 giorni.

8. GLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ, DI COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'ente ha dichiarato che la sezione "trasparenza" del sito *internet* istituzionale è stata adeguata agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e del d.p.c.m. 22 settembre 2014 (*"Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni"*).

Risultano, in particolare, pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, le relazioni del Collegio dei revisori, i dati trimestrali e annuali concernenti l'indicatore dei pagamenti, l'inventario dei beni immobili.

L'ente procede alla regolare pubblicazione - nella sezione dedicata del sito istituzionale - dei bandi di gara, degli avvisi di esito di gara e della documentazione attinente.

Nella relativa sezione del sito risultano, altresì, pubblicati i Piani triennali di prevenzione della corruzione e le relative delibere di approvazione. A partire dal Piao 2023-2025²⁷, e nei successivi Piao 2024-2026 e Piao 2025-2027 approvati, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è accolto in una sottosezione (*"Rischi corruttivi e trasparenza"*) del Piao.

Nell'apposita sezione del sito (Amministrazione trasparente, Disposizioni generali, Ptpct) risulta pubblicato il piano anticorruzione 2022-2024.

Gli obiettivi - parte integrante il ciclo della *performance* per il 2023 - sono stati inclusi nel Piano della *performance* e poi integrati nel Piao 2023-2025 approvato con delibera del 29 settembre 2023, n. 137. La SZN ha adottato l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (Smvp) approvato con delibera del Cda n. 1 del 30 gennaio 2023 che prevede l'identificazione delle categorie di personale a cui assegnare gli obiettivi, la definizione e l'analisi degli stessi nonché il collegamento dei risultati al processo premiale. Per il 2023, l'ente ha applicato il Smvp estendendo l'assegnazione di obiettivi a figure con incarichi di responsabilità, oltre quelli assegnati al Direttore generale (nelle annualità precedenti al 2022, il Direttore generale era l'unica figura sottoposta a valutazione).

Per l'anno 2023, la SZN ha provveduto ad assegnare obiettivi anche al Coordinatore dell'Area

²⁷ Approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 6/2023 del 24 marzo 2023. Aggiornamenti approvati con delibera n. 137/2023 del 29 settembre 2023.

amministrazione generale, ai Direttori dei cinque Dipartimenti (BEOM, EMI, BLUBIO, CAPE e RIMAR), ai Direttori delle sedi territoriali di Tipo A (Sicilia e Calabria) ai Coordinatori delle sedi territoriali di Tipo B (Ischia, Fano, Roma e Genova) e ai responsabili delle strutture organizzative identificate nel dipartimento RIMAR e nel Dipartimento CAPE. Tali obiettivi, parte integrante il ciclo della *performance* per il 2023, sono stati inclusi, come previsto dalla normativa vigente, nel Piao 2023-2025.

La SZN ha continuato a impiegare nel corso del 2023 la piattaforma digitale che consente la raccolta, il monitoraggio e il *metering* del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. A questa piattaforma accede anche l'Oiv per quanto di competenza. Come previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ha trovato la chiusura del ciclo della *performance* per il 2023 con la predisposizione della Relazione sulla *performance* e la relativa validazione da parte dell'Oiv.

Il piano della *performance* relativo al triennio 2023-2025, approvato con deliberazione n. 6 del 24 marzo 2023, è stato pubblicato sul sito *internet* dell'ente.

La relazione sulla *performance* relativa al 2023 è stata approvata e pubblicata nell'apposita sezione del sito, giusta delibera del Consiglio di amministrazione n. 137 del 31 luglio 2024, ed è stata validata dall'Oiv.

In base all'art. 9 del d.p.c.m. del 22 settembre 2014, la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori è di 1,73 giorni.

Risulta pubblicata in apposita sezione del sito *web* istituzionale, come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, la relazione della Corte dei conti sul controllo svolto ai sensi della legge n. 259 del 1958, concernente l'esercizio 2022 e quelle precedenti.

9. L'ORDINAMENTO CONTABILE

Il bilancio di esercizio dell'anno 2023 è stato approvato con delibera del Cda n. 175 del 14 novembre 2024, in notevole ritardo, atteso che l'art. 18 del regolamento di contabilità prescrive che l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenga di norma entro il 30 aprile di ciascun anno e comunque non oltre il 30 giugno, quando è richiesto da particolari esigenze da argomentare nella nota integrativa, che non appare motivare adeguatamente al riguardo²⁸.

Il bilancio è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e dagli ulteriori allegati previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e dal d.m. Mef 27 marzo 2013 (rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa, secondo la codifica Siope, di cui all'allegato 2 del d.m. 27 marzo 2023; prospetto classificatorio delle spese per missioni e programmi; piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, in conformità con le Linee guida generali definite con d.p.c.m. 18 settembre 2012; relazione del Collegio dei revisori dei conti). Inoltre, come prevede il regolamento, il bilancio 2023 è stato accompagnato dalla relazione del Presidente.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 67, all'esito della seduta del 5 novembre 2024, rimarcando i ritardi nell'approvazione del bilancio, ha espresso parere favorevole, formulando allo stesso tempo un richiamo, in particolare, sulla voce crediti, non riscontrando elementi documentali sufficienti a comprovarne l'effettiva esigibilità, pur apprezzando il marcato incremento del relativo fondo svalutazione. I revisori segnalavano inoltre il notevole calo delle disponibilità liquide, che, anche se ritenuto fisiologico, imponeva un rafforzamento del presidio sulla gestione di cassa²⁹.

Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute negli artt. 2423 e seguenti del c.c., così come modificato dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo italiano di contabilità. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter c.c., utilizzando il

²⁸ Nella nota integrativa si riferisce che: "Tenuto conto dell'avvio completo della nuova Governance dell'ente dal 15 febbraio 2023, nonché delle rilevanti attività di supporto da parte degli Uffici dell'Amministrazione Centrale alle attività del Collegio dei revisori dei Conti per l'assolvimento delle funzioni di verifica e controllo, è stata condivisa in via eccezionale, l'approvazione del Bilancio Civilistico 2022 in un termine leggermente successivo al 30/06 al fine di consentire lo svolgimento dei rilevanti e numerosi adempimenti connessi alla corretta predisposizione del documento in argomento".

²⁹ In effetti, la disponibilità di cassa è poi salita a 19 mln al 31 dicembre 2024.

metodo indiretto.

Nel prospetto riepilogativo viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi, applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. del 12 dicembre 2012³⁰ e le indicazioni di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Mef-Rgs. Inoltre, è stato adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013.

L'ente ha, altresì, redatto e pubblicato sul proprio sito istituzionale il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2023, di cui all'art. 19, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 91 del 2011, con le integrazioni e gli aggiornamenti di cui all'art. 22 del medesimo decreto legislativo. Al riguardo, il Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto riteneva la predisposizione del Piano degli indicatori non ancora adeguata agli *standard* richiesti dal d.p.c.m. del 18 settembre 2012 né corredata del necessario Rapporto sui risultati, con ricadute sulla capacità dell'ente di valutare in modo sistematico l'efficacia dell'azione amministrativa e la correlazione tra obiettivi e risorse.

Come riferito nei precedenti referti, in data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità adottato con delibera n. 8 del 25 settembre 2018 ed approvato dal Miur con nota del 30 novembre 2018, che ha stabilito il passaggio alla tenuta della contabilità civilistica, attraverso scritture sistematiche in partita doppia. In tal modo, l'ente ha ritenuto di dare applicazione – pur in assenza di indirizzi applicativi generali - al citato art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 secondo cui *“Gli Enti adottano con proprio regolamento, anche ai sensi della normativa generale vigente in materia di contabilità pubblica di cui al decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo”*.

Per l'impianto delle scritture contabili in contabilità economico-patrimoniale, l'ente richiama il Manuale tecnico-operativo predisposto ai sensi dell'art. 8 del decreto interministeriale Miur-Mef del 14 gennaio 2014, n. 19 e adottato con decreto direttoriale n. 1055 del 30 maggio 2019. In sintesi, il bilancio dell'esercizio chiude con un avanzo economico di euro 208.123, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo del precedente esercizio (-3.993.200 euro). Esso espone un valore della produzione (ricavi totali) pari a euro 37.542.873 (euro 33.465.468 nel 2022) e costi della produzione pari a euro 36.120.858 (euro 36.446.059 nel 2022).

³⁰ “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”.

Il patrimonio netto è pari a euro 14.660.8601 (euro 14.452.737 nel 2022). Al suo interno trovano collocazione, oltre al fondo di dotazione per euro 50.000, quale parte indisponibile del patrimonio netto posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, il patrimonio vincolato di euro 10.579.543 quale copertura finanziaria degli impegni assunti per progetti specifici negli anni precedenti il passaggio alla contabilità civilistica, la riserva di rivalutazione dell'immobile di Napoli per euro 3.819.280, altre riserve distintamente indicate per euro 3.914 e l'utile dell'esercizio corrente di euro 208.123.

Al riguardo, va peraltro segnalato che, relativamente alla perdita d'esercizio 2022, il Collegio dei revisori aveva a suo tempo osservato come non emergessero dettagliati elementi dimostrativi in ordine alla disponibilità delle riserve utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza, atteso che le medesime risorse (di provenienza FOE, come emerge in nota integrativa), risultavano vincolate a progetti specifici riferiti ad anni pregressi.

A fine esercizio, il bilancio continua a mostrare una elevata consistenza delle disponibilità liquide, pari a euro 12.773.193, sebbene inferiore rispetto a quanto registrato a fine 2022 (euro 20.214.977). Come già segnalato anche nel precedente referto, la progressiva contrazione del flusso di cassa, registratasi negli ultimi anni, appare riconducibile all'espansione delle attività dell'ente e, conseguentemente, alle spese connesse alle diverse iniziative per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione delle sedi SZN di cui si è dato atto in questo e nei passati referti. In considerazione del miglioramento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2024, che risultano pari a circa 19 mln, il peggioramento del saldo di cassa a fine 2023 non assume carattere di criticità immediata.

Tabella 11 - Sintesi risultato di esercizio

	2022	2023	Var. ass.
Risultato d'esercizio	-3.993.201	208.123	4.201.324
Patrimonio netto	14.452.737	14.660.860	208.123
Crediti	80.268.654	74.363.428	-5.905.226
Debiti	10.319.653	7.725.110	-2.594.543
Disponibilità liquide	20.214.977	12.773.193	-7.441.784

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SZN

9.1 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 37 del vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, nonché nel rispetto dell'art. 2424 c.c.,

come riclassificato ai sensi del d.lgs. n. 139 del 2015.

La seguente tabella illustra i dati relativi alle poste patrimoniali attive nonché, a fini comparativi, quelle dell'esercizio 2022.

Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attivo

ATTIVO	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A) Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici				
B) Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali:				
1) Diritto di brevetto	118.701	93.066	-25.635	-21,6
2) Immobilizzazioni in corso e acconti	630.128	2.238.458	1.608.330	255,2
3) Manutenzioni straordinarie e migliorie di beni terzi*	1.319.790	833.664	-486.126	-36,8
Totale immobilizzazioni immateriali	2.068.619	3.165.188	1.096.569	53
Immobilizzazioni materiali:				
1) Terreni e fabbricati	2.559.728	2.420.044	-139.684	-5,5
2) Impianti e macchinari	2.515.700	2.345.883	-169.817	-6,8
3) Attrezzature industriali e commerciali	6.773.184	6.255.746	-517.438	-7,6
4) Altri beni	1.667.705	1.403.539	-264.166	-15,8
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.128.035	10.144.993	5.016.958	97,8
Totale immobilizzazioni materiali	18.644.352	22.570.205	3.925.853	21,1
Immobilizzazioni finanziarie:				
1) Partecipazioni in altre imprese	73.042	73.042	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	73.042	73.042	0	0
Totale immobilizzazioni	20.786.014	25.808.435	5.022.421	24,2
C) Attivo circolante			0	0
Rimanenze			0	0
Materie prime, sussidiarie e di consumo	192.377	463.908	271.531	141,1
Acconti	0	0	0	0
Totale I Rimanenze	192.377	463.908	271.531	141,1
Crediti				
Crediti verso clienti	4.326.160	4.542.823	216.663	5
Crediti tributari	12.964	12.578	-386	-3
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	75.929.531	69.808.027	-6.121.504	-8,1
Totale II Crediti	80.268.654	74.363.328	-5.905.326	-7,4
Depositi bancari	20.214.977	12.773.193	-7.441.784	-36,8
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0
Disponibilità liquide	20.214.977	12.773.193	-7.441.784	-36,8
Totale attivo circolante	100.676.008	87.600.528	-13.075.480	-13
D) Ratei e risconti				
Risconti attivi	1.311.873	752.753	-559.120	-42,6
Totale ratei e risconti	1.311.873	752.753	-559.120	-42,6
TOTALE ATTIVO	122.773.895	114.161.717	-8.612.178	-7

* Nel bilancio alla voce B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali.

Le squadrature sono dovute alle approssimazioni.

Fonte: rendiconto SZN

Le immobilizzazioni sono esposte al netto dei fondi di ammortamento utilizzando il metodo del c.d. "ammortamento in conto". Nel complesso, ammontano a euro 25.808.435 (+24,2 per cento

rispetto al 2022) mantenendo il *trend* in crescita dello scorso esercizio.

Nel dettaglio, le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 3.165.188, registrando un aumento di circa euro 1.096.569 (+53 per cento) rispetto al precedente esercizio. Queste sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale al costo storico di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore è esposto al netto degli ammortamenti che sono stati operati assicurando la ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni nell'arco di cinque anni in quote costanti.

Esse sono rappresentate quasi esclusivamente dalle manutenzioni straordinarie su beni di terzi per la riqualificazione dell'acquario pubblico di Napoli, di Fano, di Amendolara e per altri lavori di manutenzione per le sedi territoriali di Tipo A e di Tipo B nonché, in misura assai minore, dalla licenza d'uso *software* perpetuo e da diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno. Al loro interno sono state iscritte le immobilizzazioni in corso e acconti che si riferiscono ai lavori di manutenzione straordinaria, iniziati e non conclusi. In particolare, l'ente ha sostenuto lavori di manutenzione straordinaria all'ala Ovest sede di Napoli, il cui valore al 31 dicembre ammonta a oltre 1,39 mln, lavori di ristrutturazione e allestimento degli edifici ubicati nell'area *ex Turtle point* del complesso *ex Italsider* di Bagnoli per finalità di ricerca e studio finanziati dalla Regione Campania, giusta deliberazione n. 79 del 22 dicembre 2021 a valere sul piano stralcio FSC 2021-2027 di 2,5 mln e dal progetto CRIMA per euro 453.207.

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 22.570.205, in incremento di quasi 4 mln rispetto al 2022 (euro 18.644.352).

Gli incrementi più significativi registrati nel 2023 si riscontrano nella voce immobilizzazioni in corso e acconti. L'ente ha sostenuto investimenti per la realizzazione della nave oceanica di 35 metri destinata alla ricerca, il cui valore al 31 dicembre 2023 si attesta in euro 9.149.165 e la costruzione di un'imbarcazione di 15 metri il cui valore al 31 dicembre 2023 si attesta in euro 497.540. Per la nave oceanica di 35 metri, la cui proprietà è stata trasferita all'ente il 19 dicembre 2023, sono tuttora in corso le operazioni di collaudo delle apparecchiature scientifiche e delle strumentazioni in ritardo rispetto alle previsioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, in virtù di quanto già evidenziato sulle partecipazioni iscritte in bilancio, ammontano a euro 73.042, la cui consistenza è data dalla quota di BIOGEM Scarl per euro 31.200, dalla quota di AMRA Scarl per euro 41.342 e dalla quota di National Biodiversity Future Center per euro 500.

Venendo all'attivo circolante, le rimanenze al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente pari a euro 463.908, con una consistente variazione in aumento rispetto al precedente esercizio di 271.531 euro.

L'ente ha provveduto alla rideterminazione della consistenza del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2023 verificando le posizioni creditorie contabilizzate e operando una analisi e una valutazione del rischio di insolvenza.

I crediti evidenziano un saldo contabile, al netto del fondo svalutazione crediti, di euro 74.363.428 rispetto a euro 80.268.654 dello scorso esercizio con un decremento di euro 5.905.226 quasi integralmente dovuto ad una riduzione dei crediti maturati verso lo Stato e altri soggetti pubblici. Il fondo di svalutazione crediti passa da euro 94.954 al 31 dicembre 2022 a un valore di euro 2.794.287 nell'esercizio 2023 per effetto degli ulteriori accantonamenti operati secondo le raccomandazioni fornite dal Collegio dei revisori.

Con riferimento alla mole, alla natura e all'anzianità dei crediti, il Collegio dei revisori aveva osservato (nel verbale n. 46 del 9 ottobre 2023 e, successivamente, nel verbale n. 54 del 18 marzo 2024) che la determinazione del grado di esigibilità dei crediti non risultava sufficientemente argomentata e motivata. In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2023, l'ente ha provveduto ad una sostanziale svalutazione dei crediti per 2,7 mln che, pur giudicata dai revisori opportuna al fine di esprimere il rischio di mancata esigibilità per possibili perdite derivanti da stati di insolvenza, non appariva riferita a criteri di valutazione che tenessero conto della sussistenza, concreta ed attuale, dei crediti contabilizzati³¹. Nella Nota del Direttore generale n. 8523 del 23 dicembre 2024, l'ente ha fornito una documentata ricognizione dei crediti e dei criteri di iscrizione a bilancio e ha riferito la circostanza che circa il 60 per cento dei crediti è verso il Ministero vigilante. All'atto dell'approvazione del rendiconto 2024, poi, l'ente ha provveduto ad un significativo decremento dei crediti iscritti in bilancio rispetto al 31 dicembre 2023 (-28 per cento).

La consistenza delle disponibilità liquide a fine esercizio è pari a euro 12.773.1923, con un

³¹ Il Collegio dei revisori nella sua relazione al bilancio 2023 rilevava di non poter "valutare compiutamente l'effettiva consistenza ed esigibilità dei crediti iscritti al 31/12 considerato l'articolato quadro di anzianità degli stessi, le loro scadenze ed i ritardi di alcune rilevanti progettualità carenti di documentazione a supporto pertanto conferma sul punto il rilievo già espresso nel verbale n. 46 del 9/10/2023. In merito, si osserva che secondo i principi contabili ed in linea con le indicazioni della Circolare MEF Vademecum n. 20 del 5/5/2017, è necessario per il Collegio acquisire la documentazione comprovante la sussistenza, concreta ed attuale, dei crediti contabilizzati ovvero che gli stessi si palesino giuridicamente fondati soprattutto nei confronti dei soggetti pubblici riportati nella tabella di riferimento della nota integrativa che costituiscono oltre il 90% dell'importo complessivo".

decremento di euro 7.441.784 rispetto alle disponibilità al 31 dicembre 2022 (di 20,2 mln): tale disponibilità è costituita dalla giacenza di cassa presso l'Istituto bancario tesoriere.

I ratei attivi al 31 dicembre 2023 sono pari a 1,87 mln mentre i risconti attivi sono pari a euro 743.646. La variazione rispetto all'esercizio precedente evidenzia una diminuzione di euro 568.225. La seguente tabella illustra i dati consuntivi 2023 relativi alle poste patrimoniali passive nonché, a fini comparativi, quelle relative all'esercizio 2022.

Tabella 13 - Stato patrimoniale - Passivo

PASSIVO	2022	2023	Var. ass.	Var. %
A) Patrimonio netto				
I) Fondo di dotazione	50.000	50.000	0	0
II) Riserve di rivalutazione	3.819.280	3.819.280	0	0
IV) Altre riserve	14.576.668	10.579.543	-3.997.125	-27,4
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	-3.993.201	208.123	4.201.324	105,2
Totale Patrimonio netto	14.452.747	14.656.946	204.199	1,4
B) Fondi per rischi ed oneri				
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	0	0	0	0
Altri fondi per rischi e oneri	0	107.480	107.480	100
Totale fondi per rischi ed oneri	0	107.480	107.480	100
C) Trattamento di fine rapporto lavoro sub.	9.837.427	9.650.434	-186.994	-1,9
D) Debiti				
1) debiti verso fornitori	3.213.384	2.977.301	-236.082	-7,3
2) debiti tributari	1.240.954	1.474.965	234.011	18,9
3) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	757.726	565.746	-191.980	-25,3
4) Altri debiti	5.107.589	2.707.096	-2.400.492	-47
Totale Debiti	10.319.653	7.725.110	-2.594.543	-25,1
F) Ratei e risconti				
1) Ratei passivi	0	0	0	0
2) Risconti passivi	3.890.690	2.708.825	-1.181.865	-30,4
Risconti per progetti e ricerche in corso	84.273.388	79.309.007	-4.964.381	-5,9
Totale Ratei e Risconti	88.164.078	82.017.831	-6.146.246	-7
TOTALE PASSIVO E NETTO	122.773.905	114.157.800	-8.616.105	-7

Per facilitarne l'interpretazione in senso migliorativo, nel calcolo del tasso di variazione del risultato di esercizio si è relativizzata la variazione assoluta al valore iniziale (negativo) privato del segno.

Fonte: rendiconto SZN

Il patrimonio netto ammonta a euro 14.656.946 (euro 14.452.747 nel 2022), restando pressoché inalterato.

Tra le altre riserve, troviamo l'importo delle spese autorizzate negli esercizi precedenti e non ancora tramutatesi in costi, che mantengono il proprio finanziamento grazie all'accantonamento a riserva in oggetto.

In fase di chiusura del bilancio 2023, l'ente ha provveduto a una valutazione approfondita sui

nuovi costi autorizzati in corso di esercizio e, al contempo, ad analizzare l'evoluzione dei costi autorizzati negli esercizi precedenti che avevano avuto nel frattempo manifestazione economica. Ad esito, ha accertato che la riserva precedentemente costituita risulta ancora capiente rispetto alle necessità di copertura della eventuale manifestazione futura dei costi autorizzati nell'esercizio 2023, ma anche negli esercizi precedenti. Conseguentemente, l'ente ha ritenuto di mantenere invariata la riserva e di rimandare al futuro puntuali valutazioni sulla quota da liberare, laddove se ne rendesse necessario l'utilizzo.

Alla chiusura dell'esercizio, il fondo per rischi ed oneri iscritto in bilancio per garantire la copertura di passività presunte che nel 2022 era stato azzerato, nel 2023 ammonta a euro 107.480, di cui euro 31.000 per i contenziosi in essere in caso di soccombenza ed euro 76.480 su progetti rendicontati per il rischio di non approvazione delle spese sostenute.

L'ente non è dotato di un ufficio legale interno. Nell'ottica di superare la prassi di affidare i contenziosi a legali del libero foro, l'ente riferisce di aver avviato, nel corso del 2023, una fitta collaborazione con l'Avvocatura dello Stato di Napoli con cui ha stipulato in data 4 agosto 2023 la citata convenzione finalizzata ad avvalersi del patrocinio per le cause che coinvolgono SZN. Il fondo Tfr passa da 9,8 mln a 9,6 mln nel 2023.

I debiti sono pari a euro 7.725.110, con un decremento di euro 2.594.543, rispetto ai debiti del 2022 (pari a euro 10.319.653); risultano notevolmente diminuiti i debiti verso enti di ricerca, i debiti verso università e i debiti verso privati, mentre risultano aumentati i debiti verso *partner*. I decrementi più significativi sono rappresentati dai trasferimenti correnti ai *partner* sui progetti Feamp, Atlanteco, Sedremed, Life, Sunrise e APS3 (Autorità Porto di Salerno).

Nell'esercizio in esame la voce dei ratei e risconti passivi ammonta complessivamente a 82 mln (88,2 mln nel 2022), in diminuzione di 6,1 mln.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle variazioni dei risconti e ratei passivi.

Tabella 14 - Risconti e ratei passivi

Descrizione	Consistenza 31/12/2022	Consistenza 31/12/2023	Var. ass.
Risconti per progetti e ricerche in corso - istituzionali	78.415.453	74.021.325	-4.394.128
Risconti per progetti e ricerche in corso - commerciali	5.857.935	5.287.682	-570.253
Totale risconti passivi	84.273.388	79.309.007	-4.964.381
Ratei passivi	0	0	0
Totale ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi per ammort.to beni SZN acquisiti in CoFi	3.890.690	2.708.825	-1.181.865
Totale risconti passivi per ammort.to beni SZN acquisiti in CoFi	3.890.690	2.708.825	-1.181.865
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	88.164.078	82.017.832	-6.146.246

Fonte: SZN - nota integrativa al bilancio

9.2 Il conto economico

Il contenuto del conto economico si conforma a quanto previsto dall'art. 2425 c.c., come riclassificato ai sensi del d.lgs. n. 139 del 2015 per quanto applicabile, secondo lo schema di cui all'articolo 36 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'ente.

La seguente tabella espone i dati relativi al conto economico 2023 nonché, a fini comparativi, quelli relativi all'esercizio 2022.

Tabella 15 - Conto economico

	2022	2023	Var. ass.
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.159.670	3.579.170	2.419.500
2) Variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorazione e finiti	37.484	271.530	234.046
5) Altri ricavi e proventi	32.268.313	33.692.173	1.423.860
Totale valore della produzione	33.465.468	37.542.873	4.077.405
COSTO DELLA PRODUZIONE (B)			0
6) per materie prime	1.345.123	1.548.906	203.783
7) per servizi	5.940.798	6.795.453	854.655
8) per godimento beni di terzi	1.024.781	1.186.436	161.655
9) per il personale	18.419.874	17.290.620	-1.129.254
di cui a) salari e stipendi	11.615.174	11.608.909	-6.265
b) oneri sociali	2.897.992	2.890.107	-7.885
c) trattamento di fine rapporto	1.620.045	701.943	-918.102
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) altri costi	2.286.663	2.089.661	-197.002
10) Ammortamenti e svalutazioni:	3.986.952	6.899.906	2.912.954
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	541.978	526.981	-14.997
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.444.974	3.673.592	228.618
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	0	2.699.333	2.699.333
12) Accantonamenti per rischi	5.509	107.481	101.972
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	5.743.023	2.292.056	-3.450.967
Totale costo della produzione	36.466.059	36.120.858	-345.201
Differenza tra valore e costo della produzione (=A-B)	-3.000.592	1.422.015	4.422.607
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-3.647	1.149	4.068
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)			0
Risultato prima delle imposte	-3.004.238	1.423.165	4.427.403
Imposte dell'esercizio	988.962	1.215.041	226.079
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	-3.993.201	208.123	4.201.324

Eventuali squadrature sono dovute ad arrotondamenti.

Fonte: rendiconto SZN

Nell'esercizio 2023 si registra un avanzo economico pari a euro 208.123 rispetto al disavanzo di circa 4 mln del 2022.

Il valore della produzione è pari a euro 37.542.873, in aumento di circa 4 mln rispetto a quello registrato nel precedente esercizio (euro 33.465.468 nel 2022).

Al suo interno trovano allocazione i ricavi della gestione caratteristica rilevati secondo il principio della competenza economica, sia in ambito commerciale che istituzionale, come

illustrato nei precedenti referti.

La voce più rilevante tra i ricavi è il contributo statale a favore della Stazione Zoologica del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati (FOE) stabilito dal Mur, che è stato di euro 15.811.516, in lieve aumento rispetto a quello del 2022, pari a euro 14.817.307.

Il contributo ordinario è stato incrementato di ulteriori euro 940.000, vincolati ad attività di ricerca a valenza internazionale. L'ente aveva, inoltre, ricevuto assegnazioni per euro 652.239 quale contributo per la stabilizzazione (d.m. n. 250 del 23 febbraio 2022), nonché euro 341.880 a titolo di valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Mur in ragione delle specifiche attività svolte.

Tra gli Altri ricavi risultano in aumento, tra i più significativi, i trasferimenti correnti dal Mur che passano da 14,7 mln a 17,6 mln, quelli da Università che passano da euro 39.862 a 3,3 mln, quelli da enti e istituzioni centrali di ricerca che passano da 1,3 mln a 2 mln e da altre amministrazioni locali che passano da euro 694.606 a euro 844.080; per contro, i più significativi in diminuzione sono i trasferimenti da altri Ministeri, che passano da 7 mln a 3,7 mln, quelli da istituzioni sociali private e fondazioni, che passano da euro 638.560 a euro 363.082, e quelli dall'Unione europea che passano da 4,35 mln a 2,27 mln.

I costi della produzione sono pari a euro 36.120.858 (euro 36.466.059 nel 2022).

Tra le voci più significative che registrano crescite rilevanti vi sono gli acquisti di servizi, che passano da 5,9 mln a 6,8 mln, e gli ammortamenti e svalutazioni che passano da 3,9 mln a 6,9 mln principalmente in ragione dell'iscrizione di 2,7 mln alla voce *B.10.d svalutaz. crediti attivo circolante e disp. liquide* (in linea con le già citate raccomandazioni del Collegio dei revisori espresse in varie occasioni).

Per contro, registrano una significativa diminuzione i costi del personale che passano da 18,4 mln a 17,3 mln e gli oneri diversi di gestione che passano da 5,7 mln a 2,3 mln.

9.3 Il rendiconto finanziario

Come noto, l'art. 2425-ter del codice civile stabilisce che dal rendiconto finanziario devono emergere, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari dell'esercizio medesimo (intesi come aumento o diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide) derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

In conformità a quanto previsto dall'art. 16, c. 3, d.lgs. n. 91 del 2011 e secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic n. 10) l'ente ha redatto il rendiconto finanziario in termini di liquidità (*cash-flow*) con metodo indiretto³². Di seguito si riproduce la tabella relativa al suddetto rendiconto finanziario, tratta dal bilancio 2023.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario (*cash flow*)

	2022	2023
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO /GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE		
RISULTATO NETTO	-3.993.201	208.123
<i>Rettifica voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:</i>		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.986.952	4.200.573
VARIAZIONE NETTA DEI FONDI RISCHI ED ONERI	-280.804	107.480
VARIAZIONE NETTA DEL TFR	1.024.366	- 186.993
FLUSSO MONETARIO ASSORBITO/GENERATO DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE		
(Aumento)/Diminuzione dei crediti	-27.626.583*	5.902.786
(Aumento)/Diminuzione delle rimanenze	-24.903	- 271.531
Aumento/(Diminuzione) dei debiti	2.804.451	- 2.592.103
Variazione di altre voci del capitale circolante	28.828.577	- 5.587.126
A) FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	4.736.352	1.781.211
<i>Investimenti di immobilizzazioni:</i>		
Materiali	-11.196.290	- 23.582.361
Immateriali	-2.013.133	- 5.514.011
Finanziarie	-500	0
<i>Disinvestimenti di immobilizzazioni:</i>		
Materiali	3.795.738	15.982.916
Immateriali	1.110.668	3.890.461
Finanziarie	1.000	0
B) FLUSSO MONETARIO DA ATT. DI INVESTIMENTO/DISINV.NTO	-8.302.517	- 9.222.995
<i>Attività di finanziamento:</i>		
Aumento di capitale	-	-
Variazione netta dei finanziamenti a medio lungo termine	-	-
C) FLUSSO MONETARIO DA ATT. DI FINANZIAMENTO	-	-
D) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	-3.566.165	-7.441.784
Disponibilità monetaria netta iniziale	23.781.142	20.214.977
Disponibilità monetaria netta finale	20.214.977	12.773.193

Eventuali squadrature sono dovute ad arrotondamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconto e dati forniti da SZN

³² Il flusso finanziario generato dall'attività operativa viene calcolato partendo dall'utile d'esercizio depurato della componente fiscale e dalla variazione di componenti non monetarie, quali ad esempio l'accantonamento a fondi svalutazione o ammortamento. Questo valore viene ulteriormente rettificato dalle risultanze del flusso di capitale circolante netto, inteso come differenze che intervengono sull'attivo a breve e sul passivo a breve (rimanenze, crediti verso clienti, ratei e risconti, debiti verso fornitori). Il principio cardine per la realizzazione del prospetto è il concetto di flusso finanziario definito dall'Oic n. 12 "l'aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide". La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le disponibilità liquide si riducono sensibilmente, passando da 20,2 mln a fine 2022 a 12,8 mln a fine 2023, mentre il saldo di cassa (differenza tra la disponibilità monetaria netta iniziale e la disponibilità netta finale rappresentata nello stato patrimoniale) registra un peggioramento, risultando pari a -7.441.784 euro (-3.566.165 euro nel 2022). In considerazione del miglioramento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2024, che risultano pari a circa 19 mln, il peggioramento del saldo di cassa non assume carattere di criticità immediata, ma configura un indicatore da monitorare con particolare attenzione.

Al bilancio è, altresì, allegato il conto consuntivo in termini di cassa, redatto ai sensi dell'art. 9 del d.m. 27 marzo 2013 e dell'all. 2 del medesimo decreto.

Tabella 17 - Rendiconto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Entrate (Incassi)

	2022	2023
Entrate correnti		
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:		
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche centrali	23.169.440	25.772.390
Trasferimenti da amministrazioni locali (Regioni, Università, ecc.)	2.948.318	3.615.650
Trasferimenti da imprese	0	110.000
Trasferimenti da istituzioni sociali private	117.985	620.885
Trasferimenti da Ue e resto mondo	4.685.245	2.547.136
Totale entrate contributive e trasferimenti correnti	30.920.988	32.666.061
Altre entrate:		
Entrate vendita beni e prestazioni di servizi	2.487.576	2.731.961
Interessi attivi	0	1
Rimborsi ed altre entrate correnti	996.881	545.569
Totale Altre entrate (extratributarie)	3.484.457	3.277.531
Totale Entrate Correnti	34.405.445	35.943.592
Entrate in Conto Capitale		
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0
Trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato	0	0
Trasferimenti per investimenti	0	50.000
Altre entrate in conto capitale	0	0
Totale Entrate in Conto capitale	0	50.000
Totale Entrate effettive	34.405.445	35.993.592
Entrate per partite di giro e per conto terzi	8.156.296	9.387.774
TOTALE GENERALE ENTRATE	42.561.741	45.381.365

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto SZN

Il totale complessivo delle entrate ha registrato un aumento di 2,8 mln rispetto al precedente esercizio, continuando il *trend* positivo.

Le entrate sono costituite in misura preponderante da entrate correnti (euro 35.943.592), in aumento di circa 1,5 mln rispetto all'esercizio precedente (euro 34.405.445).

In particolare, tali entrate, oltre che dai trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, pari a euro 25.772.390 (euro 23.169.440 nel 2022), risultano costituite da:

- trasferimenti correnti da amministrazioni locali, per complessivi euro 3.615.650 (euro 2.948.318 nel 2022);
- trasferimenti correnti dall'Unione europea e resto del mondo, per complessivi euro 2.547.136, in diminuzione rispetto al 2022 (euro 4.685.245);
- entrate dalla vendita di servizi, per complessivi euro 2.731.961 che mostrano un andamento in continua crescita, registrando nel 2022 un importo di euro 2.487.576.

Si registrano trasferimenti per investimenti per euro 50.000.

Le partite di giro si attestano invece a circa 9,3 mln (8,2 mln nel 2022), in gran parte riconducibili a ritenute su redditi da lavoro dipendente per 7,3 mln (6,8 mln nel 2022), di cui le voci più significative sono le ritenute previdenziali e assistenziali per conto terzi per 4 mln (3,8 mln nel 2022) e le ritenute su redditi da lavoro dipendente per conto terzi per 3,1 mln (2,8 mln nel 2022).

Tabella 18 - Rendiconto redatto in contabilità finanziaria in termini di cassa - Uscite (Pagamenti)

	2022	2023
Spese correnti - Titolo I		
Redditi da lavoro dipendente:		
Retribuzioni lorde	11.650.537	12.505.172
Contributi sociali a carico dell'ente	2.741.232	2.937.026
Totale redditi da lavoro	14.391.769	15.442.199
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.106.287	1.088.389
Acquisto di beni e servizi		
Acquisto di beni	1.357.892	1.594.659
Acquisto di servizi	7.074.283	6.870.386
Totale acquisto di beni e servizi	8.432.175	8.465.045
Trasferimenti correnti:		
Trasferimenti correnti a amministrazioni pubbliche	1.499.223	3.826.550
Trasferimenti a famiglie	2.404.098	2.588.611
Trasferimenti correnti a imprese	678.870	1.529.183
Totale trasferimenti correnti	4.582.190	7.944.343
Interessi passivi	517	43
Rimborsi e poste correttive	45.144	0
Altre spese correnti	325.280	444.022
Totale Spese correnti -Titolo I	28.883.362	33.384.041
Spese in Conto capitale:		
Beni materiali	7.922.455	8.422.857
Beni immateriali	1.239.700	1.750.230
Totale Spese in Conto capitale -Titolo II	9.162.155	10.173.087
Totale Spese per incremento attività finanziarie - Titolo III	500	
Totale spese effettive	38.046.018	43.557.128
Spese conto terzi e partite di giro	8.082.488	9.266.022
TOTALE GENERALE SPESE	46.128.506	52.823.150
Avanzo/Disavanzo finanziario di cassa	-3.565.765	-7.441.784

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto SZN

Il valore complessivo delle spese, pari a euro 52.823.150, mostra un incremento di 6,7 mln rispetto all'esercizio 2022 (euro 46.128.506).

Restano sempre preponderanti le spese correnti, che passano da 28,9 mln a 33,4 mln.

I trasferimenti correnti risultano in crescita di 3,3 mln e assurgono a 7,9 mln.

Il Collegio dei revisori ha attestato, nella relazione sul rendiconto in esame, che l'ente, secondo la tabella riportata nella nota integrativa, ha rispettato le singole norme di contenimento della spesa.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso dell'esercizio 2023 la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di Napoli ha continuato a svolgere il proprio ruolo di ente pubblico di ricerca di rilevanza nazionale nel settore della biologia marina, confermando una marcata intensità dell'attività scientifica e un ampliamento delle funzioni istituzionali, in particolare con riferimento alla partecipazione a programmi di ricerca nazionali ed europei, al potenziamento delle infrastrutture e all'estensione delle attività di Terza missione.

L'azione dell'ente si è sviluppata nel solco della programmazione strategica già delineata negli esercizi precedenti, mantenendo quali assi prioritari il miglioramento della qualità della ricerca, la qualificazione del personale, il rafforzamento della capacità di attrazione di finanziamenti competitivi e lo sviluppo delle attività rivolte alla collettività e al territorio. Tali indirizzi hanno trovato concreta attuazione in un incremento significativo del portafoglio progettuale e in una crescita delle attività operative, che tuttavia ha comportato un parallelo aumento della complessità gestionale e dei fabbisogni finanziari.

Sotto il profilo scientifico, la produzione di 372 pubblicazioni indicizzate nel 2023 attesta un livello di produttività complessivamente elevato e sostanzialmente stabile, pur in presenza di una lieve flessione rispetto al 2022. Tale andamento non appare tuttavia tale da compromettere il posizionamento dell'ente nel panorama nazionale e internazionale, che rimane caratterizzato da un'elevata reputazione scientifica e da una riconosciuta capacità di attrazione di risorse progettuali.

Al 31 dicembre 2023, la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" conta 228 unità di personale di ruolo in servizio a tempo indeterminato, con un incremento di 13 unità rispetto al precedente esercizio, confermando il perdurare di una dinamica espansiva dell'organico già evidenziata nei precedenti referti. Tale consistenza si articola in 131 unità afferenti all'area della ricerca (con un incremento del 4 per cento rispetto al 2022), 72 unità nell'area tecnica (in aumento del 12,5 per cento) e 25 unità nell'area amministrativa, rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente. A dette unità strutturate devono aggiungersi 35 unità di personale a tempo determinato, in crescita significativa rispetto alle 22 rilevate al 31 dicembre 2022, con una marcata prevalenza di posizioni finanziate su Fondi esterni. Ulteriori 225 unità risultano, inoltre, impegnate con altre tipologie contrattuali non strutturate da destinare alla ricerca

(assegnisti, borsisti, dottorandi e ulteriori figure assimilate), anch'esse in sensibile aumento rispetto alle 161 unità registrate a fine 2022, evidenziando un ulteriore rafforzamento della capacità dell'ente di attrarre risorse umane a supporto delle attività di ricerca ma anche un progressivo ampliamento del bacino complessivo del personale coinvolto, con possibili riflessi sui futuri equilibri organizzativi e finanziari.

Nel corso del 2023 sono proseguite le iniziative volte a estendere la presenza della Stazione Zoologica sul territorio nazionale, attraverso il potenziamento delle sedi territoriali funzionali all'attività di ricerca; occorre, al riguardo, reiterare l'invito - già rivolto all'ente nei precedenti referti - a valutare attentamente la concreta sostenibilità di tali iniziative in relazione ai costi, diretti e indiretti, conseguenti e all'impatto in termini di incremento e irrigidimento della spesa corrente nel medio e lungo periodo, tenuto conto dei principi di efficientamento e contenimento della spesa pubblica ed alla luce del deciso incremento dei costi.

Nel corso dell'esercizio 2023 la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" ha evidenziato un parziale recupero del risultato economico rispetto al precedente esercizio, chiudendo con un avanzo di gestione pari a euro 208.123, a fronte del disavanzo di quasi 4 mln registrato nel 2022. Tale miglioramento appare riconducibile, da un lato, all'incremento del valore della produzione, che si attesta a euro 37.542.873 (in aumento del 12,2 per cento rispetto al 2022) e, dall'altro, a una lieve riduzione dei costi della produzione, pari complessivamente a euro 36.120.858. Il dato, pur segnando un'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente, non consente tuttavia di escludere profili di fragilità strutturale, il che richiede un consolidato percorso di stabilizzazione della dinamica costi-ricavi.

Sul versante delle risorse, si registra un incremento del Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE), che nel 2023 ammonta a euro 15.811.516, per l'effetto di ulteriori assegnazioni specifiche destinate al rafforzamento della ricerca internazionale, alle stabilizzazioni e alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, che ne aumentano la consistenza complessiva di circa 3 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento contribuisce certamente al sostegno delle attività dell'ente, che tuttavia aveva indicato la cifra di 4 mln come aumento necessario per neutralizzare le criticità connesse all'aumento dei costi dovuto alla spinta dei recenti fenomeni inflattivi, alla crescente rigidità della spesa strutturale, e in particolare di quella per il personale, correlata anche ai piani di reclutamento e potenziamento dell'organico.

La spesa per il personale registra nel 2023 un lieve decremento rispetto al 2022, attestandosi a

euro 17.290.620 (-6,13 per cento), con un miglioramento del rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti, che scende al 43,77 per cento. Tale dato, pur segnando un'evoluzione favorevole dell'indicatore, deve essere valutato con cautela, poiché non appare strutturalmente consolidato, anche alla luce delle proiezioni occupazionali che prevedono un significativo incremento delle unità di personale nei prossimi esercizi (sia pure ridimensionate nel più recente Piano di reclutamento), del quale occorre valutare con attenzione gli inevitabili riflessi sugli equilibri economico-finanziari e sulla sostenibilità nel medio-lungo periodo delle strategie di reclutamento.

Sotto il profilo patrimoniale, il patrimonio netto si mantiene sostanzialmente stabile (euro 14.660.860), mentre si osserva una riduzione dei crediti, pur permanendo un livello ancora elevato (euro 74.363.428). Ha inciso, sul punto, il progressivo adeguamento del fondo svalutazione crediti, che nel 2023 viene significativamente incrementato, a seguito dei rilievi formulati dal Collegio dei revisori, a fronte di precedenti carenze nella documentazione a supporto dell'esigibilità dei crediti e della tempestività nelle procedure di circolarizzazione. Tali elementi confermano la necessità di un rafforzamento delle procedure di controllo interno e di un più rigoroso presidio della qualità del dato contabile.

Permangono, inoltre, profili di criticità legati ai tempi di approvazione del bilancio e alla gestione dei documenti contabili, che continuano a presentare ritardi non pienamente compatibili con i principi di tempestività, trasparenza e attendibilità informativa propri della contabilità pubblica, con potenziali ricadute sulla qualità del controllo e sulla piena leggibilità della situazione economico-finanziaria dell'ente.

Il rendiconto finanziario di cassa registra nel 2023, per il quinto anno consecutivo, un saldo negativo, che per l'esercizio in esame si attesta a -7,4 mln (era di -3,5 mln nel 2022 e, ancor più marcato, di -11,5 mln nel 2021). Tale tendenza si è poi invertita a fine 2024.

Tra le voci di costo che registrano crescite rilevanti vi sono i costi per servizi (poco sopra euro 800 migliaia), ma, soprattutto, una voce di svalutazione crediti pari a 2,7 mln, disposta all'esito di una nuova valutazione all'esito di osservazioni formulate dal Collegio dei revisori.

Tra le voci dell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni, espresse in bilancio al netto dei fondi di ammortamento, crescono a 25,8 mln (+24,2 per cento), continuando la tendenza di anni precedenti (20,8 mln, a sua volta in crescita del +26,2 per cento rispetto al 2021); anche per questo esercizio, si segnala in particolare un ulteriore incremento delle immobilizzazioni

materiali di circa 4 mln rispetto al 2022, da euro 18.644.352 agli attuali euro 22.570.205, dovuto principalmente ad immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione riferite ad attrezzature non consegnate o in attesa di collaudo (corrispondenti agli acconti versati per la costruzione in corso dell'imbarcazione oceanografica di 35 metri per la ricerca, finanziata per 5 mln dal progetto PON PRIMA e quelli per la costruzione dell'imbarcazione di 15 metri, finanziata per euro 829.234 dal progetto CRIMAC), la cui consegna, però, è in ritardo rispetto al cronoprogramma.

I crediti, alla fine dell'esercizio, ammontano a euro 76.247.485 (euro 80.268.654 nel 2022 ed euro 52.641.595 nel 2021): nella relazione, risultano incrementati i crediti verso i clienti, al netto delle fatture da emettere sulle commesse commissionate da terzi, i crediti verso Ministeri (+811 migliaia, per complessivi 46,7 mln) e i crediti verso Enti privati (+620 migliaia). Invece, risultano diminuiti i crediti verso gli enti di ricerca, i crediti verso le Regioni (quasi -2 mln), i crediti verso le università (-600 migliaia) e i crediti verso altri enti pubblici (-2,1 mln).

I debiti sono pari a 7,5 mln, in diminuzione rispetto ai 10,3 mln del 2022, e si riallineano con i debiti del 2021 (pari a 7,5 mln).

Nell'esercizio in esame la voce dei ratei e risconti passivi ammonta complessivamente a 82 mln, con un decremento di 6,1 mln rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022 (88,2 mln). Nel complesso, l'esercizio 2023 evidenzia segnali di parziale miglioramento rispetto al 2022, in termini di risultato economico e contenimento di alcune voci di costo; tuttavia, tali risultati si inseriscono in un quadro ancora caratterizzato da elementi di incertezza, connessi alla dinamica della liquidità, all'elevata esposizione creditoria, alla rigidità della spesa per il personale e alla dipendenza crescente da risorse esterne spesso a carattere temporaneo.

Alla luce di quanto esposto, appare necessario che l'ente prosegua nel rafforzamento dei presidi di controllo interno, nella razionalizzazione della spesa corrente e, soprattutto, in un attento monitoraggio della sostenibilità finanziaria dei piani di sviluppo organizzativo e di reclutamento, affinché l'evoluzione strategica intrapresa possa realizzarsi in coerenza con i principi di equilibrio, prudenza e sana gestione finanziaria cui devono improntarsi le amministrazioni pubbliche.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

